ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia [...] Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.- [...]mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbona[...] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri[...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare [...] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. [...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restit[...]

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo[...] Redazione: Via Silvio Pellico N. [...]

Trieste, Venerdì 1 Settembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 858

Gli Alleati respingono la domanda di moratoria della Germania

Il problema della restaurazione dell'Austria discusso al Consiglio delle Nazioni

Il testo della decisione

della Commissione delle riparazioni

PARIGI, 31, sera

Stamane alle 10, la Commissione delle riparazioni si è riunita, per decidere della domanda di moratoria presentata dalla Germania. La seduta interrotta soltanto durante la colazione, è terminata questa sera ad ora tarda. La Commissione ha dovuto deliberare su tre proposte presentate dai vari delegati: la proposta francese: nessuna moratoria senza pegni produttivi, cioè senza concessione dei prodotti minerari della Ruhr e delle foreste demaniali; la proposta inglese: concessione della moratoria sotto un rigoroso controllo finanziario da parte degli alleati; la proposta belga: sospensione degli attuali pagamenti da parte della Germania, che dovrebbe però rilasciare delle tratte a sei mesi, di modo che il Governo di Berlino durante questi sei mesi avrebbe tempo di regolare nel suo insieme il problema delle riparazioni e dei debiti verso gli alleati.

La tesi inglese caduta

Prima di deliberare, durante la sospensione della seduta, Dubois si recò al «Quai d'Orsay», dove ebbe un colloquio con Poincaré, colloquio che è durato circa un'ora. La Commissione delle riparazioni riprese allora la seduta ufficiale alle 18.25, terminando alle 20. Poco dopo la nota ufficiale seguente era comunicata alla stampa:

«La Commissione delle riparazioni ha dapprima respinto la proposta del sig. Bradboury, tendente ad accordare la moratoria senza condizioni fino al dicembre 1922. Il voto è stato così formulato: Dubois, contro; De La Croix, contro; Salvago Raggi, astenuto; Bradboury, astenuto.

La Commissione delle riparazioni ha accettata poi all'unanimità la mozione seguente: La Commissione delle riparazioni, decidendo sulla nuova domanda di moratoria del 19 luglio 1922, considerando che il «Reich» perde ogni credito tanto all'interno quanto all'estero e che il marco è caduto a 1/3000 del suo valore, decide:

1) Di desistere da ogni decisione sulla moratoria che è stata formulata dal «Reich», fino a che non sia stato terminato il progetto per una riforma radicale delle finanze pubbliche della Germania, comprendenti:

a) l'equilibrio del bilancio;

b) nel caso in cui i Governi appartenenti alla Commissione delle riparazioni abbiano dato il loro consenso preventivo, le riduzioni eventuali e gli oneri esteri della Germania nella misura giudicata necessaria alla restaurazione del paese;

c) riforma della moratoria;

d) emissione di un prestito interno ed estero, in vista del consolidamento delle finanze.

2) Che allo scopo di dare tempo alla necessaria preparazione per la esecuzione delle misure enunciate al paragrafo 1, la Commissione delle riparazioni accetterà i pagamenti del versamento in contanti scadenti il 15 agosto ed il 15 settembre 1922 (a meno che nell'intervallo, degli accordi non siano stati fatti per i pagamenti in contanti susseguenti, che verranno a scadere fra il 15 ottobre ed il 15 dicembre) in buoni del tesoro a sei mesi, pagamenti in oro e dotati di garanzie, relativamente alle quali il Governo della Germania e quello del Belgio, cui i pagamenti sono stati consegnati, dovranno mettersi d'accordo, ed in mancanza di tale accordo, garantito da un deposito in oro presso una banca straniera gradita dal Belgio».

La sorte delle altre proposte

La Commissione delle riparazioni ha partecipato immediatamente al Governo tedesco la sua decisione, accompagnata dal seguente preambolo:

«La Commissione delle riparazioni ha l'onore di far pervenire qui unita al Governo tedesco la sua decisione n. 2119, in risposta alla lettera che il Cancelliere del «Reich» le aveva indirizzato il 12 luglio. Dato che la Commissione delle riparazioni non ha creduto di dover accordare la moratoria chiesta dal Governo tedesco, essa non ha creduto per il momento opportuno di pronunciarsi se le altre proposte del Governo tedesco siano di natura tale da assicurare la stretta esecuzione delle consegne di carbone e di legname prescritte. La Commissione delle riparazioni si riserva tuttavia il diritto di esigere l'entrata in vigore di un accordo analogo a quello proposto dal Governo tedesco, se in avvenire le consegne di carbone e di legname non saranno fatte in modo soddisfacente.»

I giornali della sera che, dato il rigoroso riserbo mantenuto dai delegati, non sapevano ancora quale decisione fosse stata presa dai partecipanti alla seduta, si limitavano a commentare l'ipotetica decisione con un certo imbarazzo, come alla vigilia di una sconfitta.

«Se noi consideriamo il contegno della Germania — scrive il *Temps* — è facile prevedere il risultato della seduta d'oggi della Commissione delle riparazioni. Il Governo del «Reich» ha fatto pubblicare ieri a Berlino la risoluzione presa, che respinge alcune soluzioni che gli erano state presentate, asserendo che la Germania si trova in condizioni tali da non poter fare il benchè minimo sacrificio e, come esempio, il memoriale tedesco cita il continuo discendere del marco, sebbene la stampa berlinese abbia più volte affermato che se il marco crolla, lo si deve soltanto all'esosità degli industriali germanici, che senza freno fanno salire il prezzo della loro produzione.

Il Governo di Berlino si rifiuta di dare in pegno miniere e foreste, sotto il pretesto che ciò sarebbe un attentato alla sua sovranità. Facciamo rimarcare che la Germania, in virtù degli stessi principi deve rifiutare categoricamente il sistema di un controllo finanziario suggerito dai rappresentanti dell'Inghilterra. Il Governo tedesco rifiuta anche un deposito in marchi oro in uno dei paesi occupati; rifiuta di pagare con delle tratte scadenti tra qualche mese; rifiuta tutto, insomma.

Tono alto della stampa francese

Che cosa può fare in queste condizioni la Commissione delle riparazioni? Non può rispondere che con un rifiuto. Non può che respingere la domanda di moratoria presentata dalla Germania. Solo domani, dopo la decisione di questa sera — scrive il *Journal des Debats* — potrà essere serenamente esaminata la posizione nella quale si verrà a trovare il Governo francese. Il Consiglio dei ministri esaminerà, speriamo, la decisione della Commissione delle riparazioni con tutte le cure necessarie. Potranno forse rendersi opportune delle misure straordinarie, ma bisogna che queste siano prese secondo gli interessi effettivi della Francia, e non già per dare soddisfazione alla pubblica opinione. Non si perderà, anzi si guadagnerà molto se si agirà con la massima calma e col maggiore sangue freddo. In simili circostanze, non bisogna lasciarsi guidare dalla febbre che non ha mai dato altri risultati, che quello di tutto compromettere.

I Governi alleati hanno avuto torto di non stabilire prima un rigoroso controllo sulle finanze tedesche; ma di questo non si fanno lamenti a Berlino. Il sig. Schroeder ha dichiarato che la guarigione della Germania non si potrà mai ottenere con le minacce. Con che cosa allora, se da tre anni non si fa che accordare riduzioni e proroghe? Un popolo vinto non farà mai lo sforzo voluto per riparare i suoi danni, e non si imporrà conseguentemente i sacrifici necessari, se esso non si sente minacciato da una forza superiore che lo possa punire. I tedeschi lo sanno, e per questo non mantengono i loro impegni e gridano, anzi, quando sentono parlare di misure che potrebbero costringerli a rispettare i trattati.

Un altro giornale della sera, pur facendo delle riserve, pubblica che, secondo informazioni giunte da Londra, fra Roma e Parigi sarebbe stato stipulato un accordo transazionale, secondo il quale l'Italia si sarebbe obbligata ad appoggiare la Francia nella questione delle riparazioni, in cambio dell'appoggio del Governo di Parigi nella questione dell'Austria. Lo stesso giornale crede che la notizia londinese sia una pura invenzione.

L'impressione a Berlino

Delusione per l'atteggiamento italiano

BERLINO, 31, sera

La notizia della decisione della Commissione delle riparazioni, che era attesa nei circoli governativi, dove il pessimismo era andato accentuandosi negli ultimi giorni in seguito alle informazioni telegrafiche dell'ambasciatore Mayer, non ha prodotto perciò eccessiva impressione. Anche se l'Italia avesse votato con l'Inghilterra, il risultato non avrebbe potuto essere diverso, perchè l'attribuzione di due voti al presidente Dubois, rendeva a priori illusoria ogni votazione. Ad ogni modo, le critiche all'atteggiamento dell'Italia erano stasera vive a Berlino. Questa apparente mancanza di opinione dell'Italia, in una questione così grave, non pare ai tedeschi un gesto felice.

La proposta belga adottata dalla Commissione delle riparazioni era già stata discussa dal Consiglio dei ministri di ieri, ed il Governo tedesco aveva ieri sera ancora telegrafato al segretario di Stato Schroeder invitandolo a respingere indistintamente le tre proposte: quella francese (pegni produttivi), quella inglese (deposito di un fondo in marchi oro presso la Commissione delle riparazioni) e quella belga (emissione da parte del Governo tedesco di cambiali a sei mesi, per coprire i prossimi pagamenti).

Il punto di vista del Gabinetto e questo proposito, era che il Governo tedesco non può assumersi l'impegno di ritirare le cambiali il giorno della scadenza, perchè l'attuale dislivello del marco rende impossibile ogni compera di divise estere.

Ora rimane a vedere se il Governo crederà di poter sostenere questa tesi a fondo. Il Gabinetto, riunitosi verso le 17, ha subito iniziato, appena conosciuta la deliberazione di Parigi, l'esame della situazione creata dalla decisione della Commissione delle riparazioni. Una risoluzione non verrà presa che domani. La deliberazione di Parigi avrà prevedibilmente domani in Borsa profonde ripercussioni ed un nuovo crollo del marco sarà probabile.

I giornali riferiscono che gli impiegati di Banca hanno avuto oggi una spiacevole sorpresa: le amministrazioni non sono state in grado di pagare gli stipendi, perchè la «Reichsbank» non ha sufficienti disponibilità di banconote e la tipografia governativa non riesce ad emettere carta moneta in quantità sufficiente a soddisfare le richieste. Per la medesima ragione, i pagamenti in contanti vengono eseguiti quasi generalmente nella ragione soltanto del 40 per cento. Il caro viveri, il costo dei cotoni, delle lane, sono in costante fortissimo aumento. Tali aumenti, scrive il *Berliner Tageblatt*, causano nella popolazione una fortissima inquietudine, poichè il pubblico non è in grado di pagare i prezzi richiesti. A Brunswick sono già avvenute dimostrazioni con tentativi di saccheggio dei negozi. La polizia ha fatto uso delle armi

Accordo franco-italiano per l'Austria?

Le informazioni di un giornale londinese

LONDRA, 31, sera

Il corrispondente parigino del *Daily Telegraph* dice che, sebbene con una certa diffidenza, egli crede nondimeno per l'importanza della fonte alla quale le attinge, di segnalare certe voci che corrono a Parigi circa le relazioni franco-italiane. Si tratta di questo: che l'Italia, cioè, accetterebbe il punto di vista francese sulle riparazioni in cambio di una accettazione da parte di Parigi dello schema italiano per l'Austria. Ma tale proposta, se realmente fatta, emanerebbe dalla Consulta, la quale vede la sua politica nell'Europa centrale minacciata da una restaurazione, in una forma o nell'altra, della vecchia monarchia danubiana.

«L'Italia sembra preparata ad addossarsi il carico finanziario di un'Austria semi indipendente. Lo schema sarebbe impossibile, senza l'approvazione francese, ed è perciò che l'Italia cercherebbe di ottenerla in compenso di una adesione alla politica francese sulle riparazioni. L'atteggiamento inglese verso un simile accordo, non potrebbe essere che avverso e, comunque, la sensazionale proposta, che ha l'aria di essere un «canard», non ha affatto probabilità di avverarsi.

La nuova banca di emissione austriaca

VIENNA, 31, sera

Questa sera è giunta la notizia che la prima rata del credito italiano all'Austria verrà versata immediatamente. Il ministro delle Finanze, Segur, annunciò oggi alla Commissione centrale parlamentare che, tanto la «Anglobank» che la «Laenderbank», parteciperanno alla formazione della nuova banca di emissione. Il Governo ha già elaborato il progetto che stabilisce le garanzie per il capitale azionario sottoscritto, nonchè per il passaggio degli attivi della Banca austro-ungarica alla nuova banca.

Aumento delle tariffe ferroviarie germaniche

BERLINO, 31, sera

Al Consiglio del «Reich» per le Ferrovie, il ministro delle Ferrovie ha annunciato lo aumento della tariffa viaggiatori a partire dal 1.o ottobre. Nel dicembre poi, le tariffe del 1.o ottobre subiranno un nuovo aumento del 60 per cento; cosicchè la prima, seconda, terza e quarta classe, costeranno allora rispettivamente 340, 180, 108 e 72 «pfennig» per chilometro.

Al Consiglio delle Nazioni

I lavori della prima giornata

GINEVRA, 31, sera

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha iniziato oggi la sua ventesima sessione, con una seduta pubblica, nella quale ha esaminato la questione della custodia dei luoghi santi, e poi il problema della ricostruzione economica dell'Austria; due argomenti che, per vari rispetti, toccano molto da vicino l'Italia.

La lotta intorno al Santo Sepolcro

I precedenti della questione dei luoghi santi sono noti: Nel luglio scorso, a Londra, il Consiglio della Società delle Nazioni ha definito i termini del mandato affidato all'Inghilterra sulla Palestina, riservando però esplicitamente il problema dei luoghi santi, per i quali era prevista la nomina di una commissione speciale, di cui non si precisavano nè le funzioni, nè la composizione, nè il modo di nominare i suoi componenti. Questa riserva era determinata dalla necessità di trovare un compromesso nel conflitto sorto fra le varie nazioni che vantano diritti di consuetudine e di tradizione secolare nei luoghi che videro la tragedia del Golgota.

Non è qui il caso di rifare la storia di questa polemica mondiale: basti dire che vi parteciparono a titolo diverso, ma con particolare accanimento, il Belgio, la Francia, la Spagna, l'Italia, il Brasile, il Vaticano, la Chiesa ortodossa e la greca. Il fondo della discussione è questo: i cattolici avranno la maggioranza in seno alla commissione, o vi si troveranno in egual numero dei greci ortodossi? La Spagna si riserva poi il diritto di avere un suo rappresentante diretto nel personale di custodia dei luoghi santi, e suoi nazionali a capo di alcuni conventi. Il Vaticano, in un primo tempo chiedeva che la commissione fosse composta dei consoli delle Potenze rappresentate in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, ed in un secondo tempo, che la maggioranza dei membri della commissione fosse riservata ai rappresentanti dei cattolici delle varie nazioni principalmente interessate ai luoghi santi, e cioè, alle principali nazioni cattoliche: Belgio, Francia, Italia, Spagna e Brasile.

Un'altra questione che è venuta acquistando importanza nel corso delle discussioni è quella del compito da affidarsi alla commissione stessa. La Granbretagna, potenza mandataria, avrebbe voluto che alla commissione fosse affidato il compito di risolvere il problema, dopo di che avrebbe praticamente cessato di funzionare, tranne in caso di un reclamo specifico dei suoi membri. Le nazioni cattoliche ed il Vaticano chiedevano invece che la commissione fosse permanente. Lord Balfour ha annunciato anche che il Governo inglese ha elaborato un progetto che può conciliare tutti gli interessi in contesa.

Il Consiglio si pronuncerà in merito quando tutti i suoi membri avranno avuto il tempo di prendere visione di questo progetto e di riferire ai rispettivi Governi.

La procedura per l'Austria

Il problema dell'Austria è stato esaminato con l'intervento di due delegati della repubblica sorta dallo sfacelo dell'impero absburgico: il sig. Gruenberger, ministro degli Affari Esteri, e il conte Mensdorff.

Il presidente di turno, Da Gama, rappresentante del Brasile, osservò che tutti i membri del Consiglio erano convinti della importanza e dell'urgenza del problema derivante dalla situazione dell'Austria. Essi sono pure convinti della necessità di adottare per l'esame di questi problemi una procedura che permetta un'analisi seria, pur evitando qualsiasi perdita di tempo.

Da Gama ha poi proposto due decisioni che il Consiglio ha approvato all'unanimità: anzitutto il Consiglio, considerando che la situazione finanziaria dell'Austria costituisce uno degli elementi più importanti del problema, ha deciso d'incaricare immediatamente il comitato finanziario di procedere ad un nuovo esame di questa situazione e di presentare senza indugio un rapporto. Inoltre, senza attendere questo rapporto, il Consiglio ha chiesto ai rappresentanti dell'Austria, attualmente a Ginevra, di fare davanti al Consiglio stesso, mercoledì prossimo, una esposizione della situazione del loro paese.

In seduta privata il Consiglio ha esaminato alcuni problemi relativi all'amministrazione della Sarre. Anzitutto si trattava di cedere, per ragioni di economia, al Governo tedesco, un certo numero di funzionari. Questa questione sarà risolta mediante trattative dirette tra il Governo della Sarre ed il Governo germanico. In secondo luogo furono decise misure precauzionali per salvare gli archivi locali, allo scopo di poter, al momento opportuno, compilare le liste elettorali per il prebiscito, che dovrà decidere sulle sorti future di questa regione.

Chiusura del congresso interparlamentare

con un voto per il disarmo

VIENNA, 31, sera

Nell'ultima seduta del congresso interparlamentare, è stata discussa la questione del disarmo. Tutti gli oratori si sono trovati d'accordo nel proclamarne l'assoluta necessità economica, politica e morale. Il senatore Pavia, rispondendo ad uno dei delegati tedeschi, il quale aveva affermato che i paesi vincitori continuano a condurre una politica di odio, ha dichiarato che invece l'Italia esplica un'opera diretta ad attutire gli ostacoli ed a preparare la ricostruzione dell'Europa, sulla base dell'affratellamento. E' stata approvata all'unanimità la proposta fatta dal sen. Luigi Torrigiani, per rivolgere un plauso all'iniziativa presa dal Governo cileno, di indire nel prossimo anno un congresso panamericano allo scopo di ridurre gli armamenti.

Il congresso interparlamentare ha poi chiuso i suoi lavori, con un discorso del presidente, il quale ha affermato che i risultati raggiunti rappresentano un passo importante verso la pace generale. Stasera ha avuto luogo un grande banchetto di chiusura, al quale hanno partecipato oltre settecento commensali.

Il commercio privato con l'estero ristabilito in Russia

LONDRA, 31, sera

I giornali hanno da Mosca che il 7 agosto è stato aperto a Mosca un ufficio per la concessione dei permessi di esportazione e di importazione a privati che desiderano commerciare. I giornali rilevano che questo provvedimento costituisce un nuovo scacco significativo per gli estremisti russi i quali, con Krassin alla testa, avevano sempre sostenuto che il commercio con l'estero era un affare puramente governativo e non privato.

Lo spettro della fame a Vienna

Quello che l'Austria si attende dall'Italia

ROMA, 31, sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lunga corrispondenza da Vienna, nella quale viene tracciata la situazione colà determinatasi dopo il ritorno del Cancelliere Seipel, dalla sua ardua missione a Berlino, a Praga e a Verona. Il corrispondente osserva: «Per ora tutto sembra calmo, dopo che nel tentativo di invasione del palazzo del Parlamento la polizia fece uso delle armi; ma che cosa avverrà domani, quando questa enorme massa di operai e di disoccupati avrà finito le scarse riserve di cui dispone e si troverà di fronte al terribile problema della fame?

Minaccioso fermento popolare

Intervistati alcuni capi del partito socialista, circa la possibilità che altre dimostrazioni di popolo abbiano a minacciare l'ordine pubblico, essi hanno risposto:

— Per quanto dipende da noi, dimostrazioni non se ne faranno più, perchè le crediamo inutili e pericolose. Abbiamo organizzato le ultime due solo perchè il Governo capisse l'urgenza di provvedimenti estremi ed abbiamo raggiunto il fine, perchè la missione Seipel, della quale da molto tempo si parlava, è stata affrettata. Ma il numero dei disoccupati è oggi di 300 mila ed aumenta sempre più. Essi non hanno pane per sfamarsi e la fame è una cattiva consigliera. Vi sono inoltre all'ala estrema del nostro partito i comunisti, i quali approfittano dell'esasperazione per eccitare ad atti di violenza. Il nostro popolo è molto disciplinato ed ossequiente alle autorità, ma lo spettacolo della folla dei ricchi e degli stranieri che gavazzano allegramente nelle migliaia di luoghi di divertimento della nostra città, può suggerire cattivi consigli. La direzione del partito socialista è, come abbiamo detto, contraria agli atti impulsivi, ma non può garantire di poter conservare la sua influenza sulla folla affamata.

Sulle voci poi di un'unione dell'Austria all'Italia, il giornalista ha avuto un colloquio con un ex ministro degli Interni, il quale gli ha detto:

— L'Austria è purtroppo rovinata, ma soffrirà la più atroce agonia, piuttosto che vendere la propria indipendenza. Seipel si è limitato a chiedere aiuti finanziari e poichè doveva dare delle garanzie, ha offerto quella dell'unione doganale. L'Austria è purtroppo attualmente tributaria della Czeco-Slovacchia e della Jugoslavia, per i principali prodotti del suolo, che sono indispensabili al mantenimento della sua popolazione. Il nostro territorio è sterile: abbondiamo di bestiame ma ci manca il grano, il granoturco, il riso, gli erbaggi e dobbiamo prelevarne dai paesi slavi vicini. Se essi ci chiudono il credito, il nostro paese rimane affamato da un giorno all'altro.

Avversione alla Piccola Intesa

— L'unione doganale con l'Italia ovvierebbe a questo inconveniente?

— Senza dubbio, perchè l'Italia è ricca dei prodotti del suolo e potrebbe apportarci il mezzo per liberarci dalla fame, alla quale siamo già condannati. Vi sono, è vero, gravi difficoltà da superare, soprattutto per i trasporti, perchè, come Lei sa, il nostro materiale ferroviario è stato ridotto ai minimi termini. Ma anche su questo potremmo intenderci, poichè il materiale dell'Italia è abbondantissimo specialmente per le merci.

— Si dice però che i prodotti austriaci farebbero, con l'unione doganale, un'aspra concorrenza a quelli italiani, favorendo indirettamente i grandi finanzieri tedeschi che si sono impadroniti delle vostre industrie.

— Anche questo è falso: le nostre industrie sono in gran parte diverse da quelle italiane, e in ogni caso non potrebbero fare la concorrenza per la difficoltà di trasporto; viceversa, noi abbiamo molti minerali che potrebbero fornire un'ottima materia per le vostre industrie.

— La Piccola Intesa si opporrà all'accordo italo-austriaco?

— Credo di sì; ma essa non avrà voce in capitolo se l'Italia vorrà far sentire la sua potenza, che è ormai indiscutibile. La Francia può avere interesse ad appoggiare gli sforzi di Praga e di Belgrado tendenti ad indebolire fino all'esaurimento il nostro paese, per staccarlo completamente dalla Germania; ma l'Inghilterra non può avere gli stessi obbiettivi e sarà al vostro fianco. Certo è che l'Austria non cederà alle lusinghe della Piccola Intesa, perchè essa, facendolo, perderebbe ogni prestigio e porrebbe in rischio la propria indipendenza; essa invece volge lo sguardo fiducioso all'Italia che l'ha per prima incoraggiata nei gravi momenti della sua sventura e che non ha aspirazioni di dominio su terre non italiane.

— Se gli aiuti richiesti dal vostro paese non saranno concessi, che cosa avverrà?

— Nessuno può prevederlo con precisione; certo è che si avranno gravi tumulti interni, e, probabilmente, qualche Stato vicino si affretterà ad offrire la sua opera per rimettere l'ordine, con un intervento armato.

La convenzione italo-polacca

entrerà in vigore per decreto reale

ROMA, 31, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

«Visto l'art. 5 dello statuto fondamentale del Regno, sentito il Consiglio dei ministri, su proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli Affari Esteri, di concerto con quelli dell'Industria, del Commercio, delle Finanze, del Tesoro, della Marina, dell'Agricoltura e del Lavoro e della Previdenza Sociale, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.) Fino a quando non sarà provveduto per legge, il nostro Governo è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione all'annessa convenzione di commercio fra l'Italia e la Polonia, conclusa in Genova il 12 maggio 1922. Il decreto entra in vigore oggi».

Il convegno democratico a ottobre

L'on. Giolitti per la federazione

ROMA, 31, sera

Stamane il presidente del gruppo della democrazia senza aggettivi, onor. Cocco Ortu, il segretario del gruppo on. Fazzari e l'on. Mattoli, hanno conferito con il Presidente del Consiglio on. Facta, che del gruppo è una delle personalità più eminenti. Essi hanno spiegato al primo ministro le ragioni per le quali nei giorni passati fu deciso il rinvio del convegno e lo stato dei lavori preparatori dell'adunata delle forze democratiche. Gli on. Cocco Ortu, Mattoli e Fazzari hanno informato il Presidente del Consiglio che questo lavoro di preparazione viene condotto dai rappresentanti del gruppo democratico, d'accordo con i rappresentanti di tutti gli altri gruppi democratici ed ora si prenderanno senz'altro accordi per la fissazione della data e del luogo del convegno, che sembra sarà tenuto nel mese di ottobre.

La *Tribuna* dice che l'on. Giolitti ha fatto pervenire all'on. Cocco Ortu l'espressione del più sincero e caloroso compiacimento per l'opera attiva che il decano della Camera va svolgendo per la federazione di tutte le forze democratiche.

Ristretto movimento di prefetti

deliberato dal Consiglio dei ministri

ROMA, 31, sera

Si è riunito questasera a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri. La riunione iniziatasi alle ore 17 e terminata alle 19.30, è stata occupata soprattutto dalla nomina dei prefetti per le sedi vacanti e dai provvedimenti contro la disoccupazione.

Gli argomenti trattati

Il Consiglio ha disposto, su proposta del ministro degli Interni, un ristretto movimento di prefetti. Il comm. Errante, prefetto di Modena, è trasferito a Cosenza; il prefetto Barbieri, attualmente segretario della Commissione per la riforma della burocrazia, è trasferito a Modena; il prefetto di Cagliari comm. Caruso, sostituisce il comm. Barbieri, che è stato collocato a disposizione; il comm. Sallicano, capo divisione al Ministero degli Interni, è nominato prefetto di Aquila, in sostituzione del comm. Gasparri, nominato direttore generale di pubblica sicurezza; il comm. Valli, prefetto di Firenze, è nominato prefetto di Cagliari; il comm. Orestano, già prefetto di Lecce, è collocato a disposizione, perchè nominato capo di gabinetto del sottosegretario agli Interni. Il Consiglio non ha proceduto alla nomina del titolare della prefettura di Lecce, nomina alla quale sarà provveduto in un successivo Consiglio.

I ministri interrogati alla fine del Consiglio, hanno escluso di aver affrontato il tema delle trattative con l'Austria. Probabilmente era una parola d'ordine che si erano scambiati prima di sciogliersi, poichè durante la riunione del Consiglio è arrivato a Palazzo Viminale il sen. Contarini, il quale ha parlato a lungo con il Presidente del Consiglio. Quindi è da ritenersi che si sia discusso anche del problema austriaco. Ma siccome non è stato deciso nulla di nuovo, così non si è creduto di dare informazioni sulla discussione avvenuta.

Ad ogni modo è bene chiarire, che non è affatto andata a monte, come alcuni giornali affermavano, l'idea di attuare l'unione doganale fra i due paesi, ed è stata presa in considerazione la proposta dovuta forse all'on. Paratore che, se anche non si potrà effettuare il progetto di unione così come è stato proposto dal Cancelliere austriaco, si potrà far studiare una forma di solidarietà economica o finanziaria che raggiunga gli stessi obbiettivi.

Il prestito all'Austria

Alle 17.30 si sono riuniti pure gli esperti finanziari italo-austriaci, presso la Direzione del Tesoro. Alla seduta durata circa due ore, hanno preso parte il comm. conte Rossini, il comm. Ciarrocca, il delegato austriaco dott. Schüller e il comm. Biancheri del Ministero degli Affari Esteri. Argomento delle conversazioni era di stabilire le modalità di versamento dei 70 milioni, che l'Italia offre all'Austria. Pare confermato che l'Italia sborserà nel più breve tempo possibile 20 milioni, e pagherà il resto per altri 5 mesi, in base a 10 milioni mensili.

Non sono incominciate ancora le riunioni per la ripresa dei negoziati, che dovranno condurre alla revisione del trattato commerciale italo-austriaco. Si comprende che le discussioni sul trattato di commercio sono intimamente collegate con gli studi per l'attuazione dell'unione doganale e monetaria, e quindi non è da attendere come imminente la ripresa dei lavori per gli accordi commerciali.

Il dott. Schüller partirà probabilmente sabato sera per Vienna, ove riferirà al Cancelliere Seipel sui risultati dei colloqui di Roma. E' certo però che il delegato austriaco dovrà ritornare a Roma non appena la Società delle Nazioni avrà formulato le sue conclusioni nei riguardi del problema austriaco.

A questo proposito l'*Epoca* scrive che negli ambienti autorizzati si fa osservare, che le trattative tra l'Italia e l'Austria vanno valutate da un punto di vista più sereno e obbiettivo, perchè non si deve dimenticare che, se il problema austriaco ci interessa particolarmente, esso conserva intatto il suo carattere internazionale. L'Italia quindi non può nè deve pregiudicare in alcun modo e con nessun atto la situazione. Per tutti gli altri problemi, eccettuato quello del prestito, l'esame sarà compiuto, sempre tenendo presente la situazione internazionale.

Il nuovo regime doganale

Spiegazioni di una nota ufficiosa

ROMA, 31, sera

Un chiarimento ufficioso al decreto che stabilisce il nuovo regime doganale, dice:

«Come è noto, il nostro Paese è rimasto fedele al sistema della tariffa doganale modificabile per mezzo di trattati di commercio. Senonchè, essendo scaduti quasi tutti i trattati di commercio conclusi prima della guerra, il regime convenzionale che si applica ai paesi godenti la clausola della nazione più favorita, comprende attualmente solo un numero limitatissimo di voci, di modo che attualmente la tariffa convenzionale costituisce un trattamento non molto diverso da quello generale.

E' fermo intendimento del Governo italiano — prosegue la nota — di procedere con la maggiore sollecitudine ed energia alla conclusione di nuovi accordi commerciali, e ciò non solo per ristabilire la normalità delle nostre relazioni con l'estero, ma per conseguire con eque concessioni un miglioramento nel trattamento doganale fatto alle nostre merci, trattamento, che a causa della tendenza protezionista dominante presso quasi tutti gli Stati, riesce in taluni casi veramente insopportabile. Le negoziazioni per i nuovi accordi commerciali sono già in corso e taluni di essi di particolare importanza per il nostro Paese, potranno essere presto conclusi.

Frattanto, in attesa che una rete completa di convenzioni commerciali con altri Stati ricostituisca una tariffa convenzionale a base più larga di quella in vigore, si verifica il fatto che i paesi che non ci accordano il trattamento più favorevole da essi accordato ad altri paesi nei quali non sia in modo convenzionale garantito l'equo trattamento alle merci italiane, godono per la loro importazione in Italia pressochè lo stesso trattamento, al quale sono sottoposte le provenienze dei paesi che ammettono le nostre merci al regime più favorevole.

D'altra parte, poichè la nostra tariffa generale è assai meno adatta di quello che non sia la più parte delle tariffe base degli altri Stati, ne consegue che la sua applicazione non può essere sufficiente ad indurre altri Stati ad accordare sulle loro tariffe in favore delle esportazioni italiane, quelle agevolazioni che da noi fossero richieste come indispensabili per le nostre esportazioni industriali e, soprattuto agricole, e ciò perchè l'applicazione alle loro merci della nostra tariffa generale, costituirebbe per essi un male assai minore che non per noi l'applicazione alle nostre merci delle loro tariffe medesime. A questo inconveniente intende ovviare il provvedimento pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Un'inchiesta fascista in Alto Adige

L'azione che dovrebbe svolgere il Governo

ROMA, 31, sera

Il segretario generale del partito fascista Michele Bianchi, recatosi di recente nell'Alto Adige per esaminare la situazione locale e rendersi direttamente conto dei provvedimenti necessari, perchè la sovranità dello Stato italiano abbia ad affermarsi colà in modo definitivo, ha conferito stamane col Presidente del Consiglio on. Facta.

Imporre la bilinguità

Il segretario generale del partito fascista ha segnalato all'on. Facta quanto appresso:

Situazione generale. La massa della popolazione alto atesina non è fondamentalmente ostile all'Italia; subisce però la mala propaganda esercitata contro di noi da un gruppetto di politicanti, che fanno capo alla Lega tedesca. A capo di questo gruppetto stanno fra gli altri, i quattro deputati tedeschi dell'Alto Adige. Bisogna diffidare di costoro e non valorizzarli in nessuna guisa. Ogni e qualsiasi soddisfazione concessa ai deputati tedeschi si risolve in una valorizzazione, e quindi in un accrescimento della loro influenza sulla massa alto atesina nei nostri confronti.

La propaganda condotta dalla Lega tedesca può così riassumersi: L'occupazione italiana dell'Alto Adige è temporanea. Disgraziatamente l'indecisione delle nostre autorità, da quelle superiori a quelle dipendenti, conforta una tale propaganda. E' pertanto necessario che il Governo esamini se non sia il caso di prendere senza ulteriore indugio i provvedimenti che seguono:

a) Imporre la bilinguità (l'italiano ed il tedesco) in tutti gli atti pubblici, amministrativi, giudiziari, ecc.; bilinguità per gli avvisi, le comunicazioni, gli stampati e reclami; bilinguità per l'insegnamento scolastico, ecc. ecc.. La direzione del partito nazionale fascista ha tentato per quanto sopra accennato un assaggio presso il Consiglio comunale di Merano ed è lieto di poter comunicare al Governo centrale che il 14 corrente mese il Consiglio comunale della città di Merano ha deliberato di accettare quanto ad esso proposto dai rappresentanti del partito fascista e cioè: 1) l'esposizione della bandiera italiana nelle feste riconosciute dallo Stato da tutti gli uffici pubblici (uffici comunali, scuole, Camera di commercio, Società per l'incremento dei forestieri, Comitato di cura, ecc. ecc.); 2) uso delle due lingue, italiana e tedesca, in tutte le manifestazioni della vita pubblica e municipali, negli avvisi, reclami, annunci, comunicazioni della Camera di commercio, del Comitato di cura, ecc. ecc.; 3) assegnazione di una chiesa cattolica della città agli italiani per l'esercizio del culto. Il Governo centrale può e dovrebbe estendere quanto ottenuto dal partito fascista a Merano a tutto l'Alto Adige.

b) Tagliare corto circa il problema dell'autonomia, che nasconde insidie e pericoli. Bisogna estendere all'Alto Adige integralmente la legislazione italiana ed i poteri dello Stato italiano, così come in tutte le altre provincie del Regno.

Sopravvivenze austriache

Revisione del censimento. E' necessario provvedere ad una totale revisione del censimento. Si sono fatti apparire come tedeschi degli italiani autenticissimi, solo perchè residenti in luoghi che conoscono o parlano, oltre che la lingua italiana, quella tedesca.

Truppe nell'Alto Adige. E' necessario sostituire i fantaccini meridionali, ed inviare nell'Alto Adige granatieri ed alpini. La popolazione dell'Alto Adige è abituata a soldati di presenza fisica. Occorre circondare di coreografia gli ufficiali ed i superiori. La parata è un elemento che si attaglia alla psicologia di quelle popolazioni.

Segni dell'ex regime. E' necessario far scomparire tutti i segni ed emblemi che ricordano l'ex regime. A Bolzano la caserma dei carabinieri e della finanza è intitolata caserma Francesco Giuseppe. Sopra il palazzo del Commissariato civile e della R. Pretura di Merano, esistono ancora due mostraventi in ferro battuto, con tanto di aquila bicipite.

Polizia e magistratura. La polizia è affidata ad uomini dell'ex regime; gli impiegati presso il Commissariato civile sono in grandissima maggioranza quelli di una volta e coprono gli uffici più importanti. Ciò dà l'impressione quanto mai nefasta, che la nostra occupazione sia temporanea. Circa la magistratura, vi è da rilevare che i giudici e gli impiegati non conoscono, o almeno fingono di non conoscere una parola di italiano. Si arriva a questa enormità: i processi fra italiani ed italiani, con testimoni italiani, si devono svolgere in lingua tedesca.

Scuole ed asili. Bisogna provvedere che le scuole italiane siano poste al livello di quelle tedesche: ambienti «ad hoc», pulizia, comfort, ecc. ecc. Provvedere con larghezza alla sistemazione giuridico-economica dei docenti italiani delle scuole dell'Alto Adige. Si segnala al Governo l'asilo «Principessa Jolanda» in Merano, ottimo sotto tutti i rapporti, ma scarso di mezzi.

Bandiere nazionali. E' necessario fornire di bandiere nazionali le stazioni dei R.R. C.C., solo segno della sovranità dello Stato italiano nelle vallate dell'Alto Adige.

L'on. Facta ha ascoltato con vivissimo interessamento quanto a lui è stato esposto dal segretario del partito fascista, ed ha promesso di provvedere sollecitamente.

Assoluzione di 55 imputati

per i fatti di Gioia del Colle

BARI, 31, sera

E' finito dopo tre mesi il dibattimento mastodontico per i fatti di Gioia del Colle, che furono l'epilogo delle violenti lotte di classe fra contadini e proprietari pugliesi. Fin da ieri sera il presidente della nostra Corte d'Assise aveva dichiarato chiuso il dibattimento. Nel frattempo era stato preparato il dormitorio per i giurati, giacchè il loro lavoro, che si iniziava ieri sera, doveva continuare stamane, senza che i giurati potessero lasciare la Corte d'Assise. I giurati, il presidente, la Corte, il P. M., gli avvocati della difesa dei contadini e di quella dei proprietari hanno quindi passato la notte nell'aula della Corte d'Assise.

Stamane alle 11 i giurati hanno emesso il loro verdetto. Fino dai primi quesiti si è subito visto che il verdetto era negativo. Il presidente pronunciava sentenza di assoluzione collettiva per tutti i 17 proprietari imputati dei dolorosi eccidi di Gioia del Colle, e contemporaneamente pronunciava sentenza di assoluzione per 38 dei 40 contadini, implicati nel processo stesso. Cosicchè di tutti i 57 imputati, soltanto i due contadini Colacicco e Amaturo sono stati condannati il primo a 7 anni e 6 mesi, il secondo a 5 anni e 10 mesi di reclusione.

Incendio in una caserma a Sussak

FIUME, 31, sera

A Sussak, nei locali della distilleria di liquori, presentemente occupata da truppe italiane, scoppiò improvvisamente un incendio. I soldati colà accasermati tentarono lo spegnimento, ma, a causa della mancanza dei mezzi adatti, non riuscirono nel loro intento, sicchè le fiamme avvolsero l'intero stabile. Sopraggiunti i pompieri, le fiamme avevano già completamente invaso l'edificio. L'opera dei vigili fu perciò molto difficile, ma, tuttavia, dopo quattro ore di faticoso lavoro, essi riuscivano a domare completamente l'incendio. I danni ascendono ad oltre 50.000 lire.

CRONACA DELLA CITTÀ

Alla Camera di commercio

L'esame di una serie d'importanti problemi

L'assemblea è quasi al completo. Presiede il comm. Cosulich che, alle 13.30, dichiara aperta la seduta.

L'ordine del giorno contiene i seguenti punti:

Parte pubblica: 1. Approvazione dei verbali delle sedute del 21 giugno e del 7 luglio 1922; 1 a. Comunicazione sull'attività camerale; 2. Clausole «cif» e «fob»; 3. Revisione degli usi di piazza nel commercio degli zuccheri; 4. Nomina a perito stivatore.

Parte riservata: 1. Approvazione dei verbali delle sedute del 29 marzo e del 21 giugno 1922; 2. Conferimento di borse di studio dalla Fondazione «Vittorio Em. III» per la Scuola industriale.

La relazione sull'attività della Camera

Il verbale della seduta precedente, già reso pubblico, viene approvato, dopo di che il dott. Polacco legge la relazione sull'attività della Camera di commercio dall'ultima seduta ad oggi.

All'assemblea generale dell'Unione delle Camere di commercio, quella di Trieste venne rappresentata dal comm. Arturo Ziffer. Le questioni ivi trattate furono quelle sul monopolio delle assicurazioni vita, sulla crisi edilizia, l'addizionale agli addetti commerciali, sui dazi diversi, nonchè sul progetto De Vito riguardo alla Marina mercantile. La relazione rileva l'attività svolta dalla Camera presso l'Ufficio centrale ed il Commissariato generale civile per l'estensione alle nuove provincie del decreto legge sulle affittanze; nota lo studio in corso del progetto di legge sulla proprietà commerciale, studio affidato ad un'apposita commissione composta dagli on. Arch, Maccari e Ziffer.

La Camera inoltre si è occupata del progettato aumento delle tariffe ferroviarie, nei riflessi dei danni che ne deriverebbero alla nostra piazza, interessando le altre Camere di commercio, nonchè i parlamentari della regione, i quali furono larghi del più valido appoggio intervenendo efficacemente presso il Governo.

In seguito prese parte al convegno di Venezia per trattare in merito alla partecipazione delle tre Venezie alla Mostra biennale artistica di Monza. Si occupò per l'inizio delle riparazioni e lavori di riattamento degli stabili danneggiati nel lungo periodo del dopoguerra e rivolse al Comune vive raccomandazioni per un'equa moderazione nell'applicazione delle tasse testè deliberate dal Consiglio comunale.

La relazione quindi pone in luce gli eccessivi gravami cui sono sottoposti fin dal 1.o agosto i bastimenti stranieri che toccano porti jugoslavi per tasse d'ancoraggio, rilevandone il danno per il traffico nazionale e particolarmente per Trieste. All'uopo interessò il Governo acciocchè avvii sollecitamente trattative diplomatiche collo Stato S. H. S. con lo scopo di ottenere parità di trattamento per le navi nazionali con quelle jugoslave, consigliando nel contempo opportune misure di ritorsione.

Riferisce quindi sulla partecipazione della Camera ai lavori della Commissione ai traffici, nonchè sulla nomina di vari comitati per la preparazione del materiale di studio per la convocazione dell'assemblea plenaria che dovrà aver luogo verso la metà di settembre.

La Camera trattò la questione del dissequestro dei beni redenti trovantisi in Inghilterra di cui è sospesa ancora la parte riguardante gli interessi sui denari liquidi. Circa il prestito forzoso greco, chiese alle autorità competenti l'esonero completo per la valuta greca in possesso di cittadini italiani del Regno. In tal senso la nostra Legazione ad Atene avviò le pratiche. Si interessò per il miglioramento delle comunicazioni postali e telegrafiche coi paesi della Intesa chiedendo almeno la istituzione di fili diretti con Milano e Genova attraverso i quali passano le linee telegrafiche con Londra ed i paesi d'oltremare. Constata il buon esito delle pratiche volte all'abolizione del visto consolare sui passaporti dei viaggiatori che da Alessandria si recano a Trieste e comunica come all'ultima ora sia giunta la notizia sulla eliminazione della toccata di Venezia del direttissimo Trieste-Roma con che sarà abbreviata considerevolmente la durata del viaggio. L'innovazione sarà introdotta col prossimo orario invernale.

Cessata la lettura, il cons. Gunalachi, con riferimento al servizio telefonico, avvisa che da qualche giorno è impossibile parlare con Fiume. Il presidente assicura che si occuperà della cosa, riferendone alla prossima seduta.

Lucatelli nota come la tariffa dei telegrammi domenicali sia tripla di quella ordinaria e che per le corrispondenze, ove si voglia che partano la stessa giornata, occorre l'espresso. Egli è d'opinione che seguendo l'esempio dell'amministrazione ferroviaria, la quale ha tolto la sopratassa sui biglietti domenicali, anche quella delle poste e telegrafi ripristinasse la tariffa ordinaria per tutte le comunicazioni domenicali. In tal senso fa proposta perchè l'Unione delle Camere di commercio interessi il Governo.

Il Presidente annuisce, trattandosi di un interesse nazionale.

Le clausole «cif» e «fob»

Si passa quindi al secondo punto dell'ordine del giorno, per il quale il dott. Polacco informa l'assemblea che la Camera di commercio, al fine di eliminare le controversie derivanti da una diversa interpretazione nei vari paesi delle clausole «cif» e «fob», la Camera di commercio internazionale costituì tempo addietro un apposito comitato allo scopo di avviare un'inchiesta per chiarire più che sia possibile il significato e la portata delle formule stesse e per cercare di arrivare ad un'interpretazione uniforme delle clausole.

La nostra Camera venne invitata pure a dare il proprio parere in argomento e la questione fu perciò studiata ampiamente nella commissione agli usi di piazza, la quale estese il proprio esame all'interpretazione generalmente data alle formule «cif» e «fob» nel nostro Paese e cercò pure di stabilire eventuali inconvenienti determinati dalle diverse interpretazioni attribuite alle formule da altri paesi. Nella relazione diramata agli on. consiglieri, fu studiato in particolar modo il problema delle clausole di «cif» e «fob» nei riflessi della legislazione e degli usi commerciali vigenti nei porti inglesi, francesi e germanici.

La commissione agli usi di piazza, dopo aver raccolto tutto il relativo materiale, formulò in materia le proposte risultanti dalla relazione, proposte riassuntive che saranno trasmesse alla Camera di commercio internazionale, sezione italiana, in Roma, la quale farà oggetto di ulteriore studio nel comitato all'uopo nominato da tutte le varie sedi nazionali che fanno capo alla Camera internazionale stessa.

Presenta quindi la relazione sulle clausole in discorso, contenuta in un opuscolo di carattere giuridico, trattando particolarmente per la clausola «cif» il momento del passaggio dei rischi, l'adempimento del contratto, l'assicurazione e il trattamento dei porti inglesi e continentali. Per la clausola «fob» la relazione, nelle sue conclusioni, tratta delle spese nella clausola stessa e del valore della clausola «fob destino».

Aperta la discussione, il cons. Sanguinetti chiede perchè il caricatore debba essere obbligato di assicurare la merce anche contro l'avarea particolare; inoltre domanda spiegazioni sulle polizze emesse all'ordine.

Polacco spiega che secondo gli usi di piazza, il venditore dovrebbe assicurare la merce, ove ciò fosse possibile, anche contro l'avarea speciale.

Lucatelli osserva che per quanto concerne i contratti «cif» delle merci da lui trattate, non viene adottata l'assicurazione in discorso.

Il Presidente legge a questo punto gli usi di piazza, i quali confermano l'assicurazione contro l'avarea particolare.

Mecozzi assicura che le merci provenienti dall'Oriente vengono assicurate contro l'avarea particolare.

Valmarin, quale presidente della commissione agli usi di piazza, dice che più tardi si potrebbe studiare l'opportunità d'introdurre la modificazione proposta dal cons. Sanguinetti, quando cioè sia compiuta la revisione degli usi stessi. Rileva però che oggi la commissione, d'accordo con una rappresentanza dell'Ordine degli avvocati, ha constatato l'uso esposto nella relazione.

Michelini afferma dal canto suo che l'uso esiste nelle importazioni di semi oleosi.

Sanguinetti mette in rilievo il conflitto tra importatori ed esportatori, ma Valmarin osserva che pur sussistendo tale conflitto, la Camera non può cambiare un uso che esiste. Del resto — soggiunge — la cosa potrà essere esaminata dalla Camera di commercio internazionale.

Il Presidente mette ai voti la relazione, che viene approvata.

Gli usi di piazza del commercio degli zuccheri

Polacco riferisce sugli usi di piazza concernenti il commercio degli zuccheri prodotti nella Czeco-Slovacchia, Austria, Stato S. H. S. e Ungheria e presenta la relativa relazione a stampa. Egli ricorda come la Camera incaricò, nella sua adunanza ordinaria tenutasi il 27 dicembre 1921, la commissione agli usi di piazza di svolgere tutto il lavoro necessario per la revisione delle consuetudini commerciali attualmente vigenti nei vari rami di commercio e di procedere ad una nuova codificazione in tale materia. Questo lavoro rappresenta evidentemente una viva necessità ed un elemento indispensabile per il ripristino delle normalità commerciali nel nostro emporio.

Al proposito rileva che l'Associazione degli interessati nel commercio degli zuccheri presentò ultimamente alla nostra Camera una proposta di revisione delle consuetudini commerciali per gli zuccheri. Tale revisione si impone oggi che il commercio degli zuccheri con la Czeco-Slovacchia va lentamente rianimandosi e occorre quindi che il traffico abbia una base sicura per la conclusione e l'esecuzione degli affari. Ora, in questo campo la piazza di Trieste ha ottenuto dalla Czeco-Slovacchia un'importante concessione, la quale varrà indubbiamente ad intensificare le nostre relazioni d'affari commerciali con quella Repubblica. Mercè l'efficace intervento della direzione dell'Associazione degli interessati nel commercio degli zuccheri, venne concluso un accordo col gruppo delle raffinerie di zucchero czeco-slovacco, in base al quale le fabbriche riconoscono come normativi per il commercio degli zuccheri czeco-slovacchi gli usi della piazza di Trieste e si assoggettano nel contempo per qualunque controversia derivante dagli affari di commercio degli zuccheri al Giudizio arbitrale della Borsa di Trieste. Questa convenzione rappresenta certamente per il nostro emporio un aumento sensibile del suo prestigio commerciale in tutto il retroterra e segnatamente nella Repubblica czeco-slovacca. Ora urge che le consuetudini concernenti il commercio degli zuccheri vengano codificate dalla rappresentanza commerciale prima dell'attuale campagna degli zuccheri che si inizia nei primi giorni di settembre.

Gli usi in parola furono esaminati e discussi in varie sedute della commissione agli usi di piazza assieme a tutti gli interessati nel ramo zuccheri, i quali confermarono la esistenza degli usi comunicati prima della seduta.

Gli usi di piazza vengono approvati senza discussione.

Per la concessione alla fabbrica di automobili «Ford»

Arch chiede se sia vero che la fabbrica americana di automobili «Ford» abbia chiesto la concessione di un'area onde fondare uno stabilimento per la costruzione di veicoli destinati all'esportazione per l'Oriente.

Il Presidente riferisce che la Camera si è interessata al proposito appoggiando e favorendo la concessione. Nonpertanto sono sorte difficoltà forse nella tema che la nuova fabbrica potesse far concorrenza all'industria nazionale.

Arch propone che la Camera insista presso il Governo per la concessione a favore della Società «Ford», proposta che è accolta unanimemente.

Maglioretta osserva che un successivo rifiuto indurrebbe la società americana a stabilirsi a Fiume, con notevole danno per Trieste.

Bruna chiede se nel Punto franco vi siano spazi liberi sufficienti per contenere la fabbrica in discorso e Gunalachi vorrebbe sapere se si sono fatte proposte concrete.

Il Presidente riferisce che la «Ford» avrebbe voluto occupare la metà dello spazio del vecchio cantiere del Lloyd. L'impianto potrebbe dare lavoro a parecchie centinaia di operai.

La Camera è d'accordo con la proposta del cons. Arch, acciocchè la concessione sia favorita dalle autorità centrali.

Sanguinetti accenna ad una pubblicazione di un giornale cittadino circa il pagamento degli acquisti in Czeco-Slovacchia nei riguardi del valore della corona. Chiede se della questione sia stata informata la Camera; ma il Presidente risponde che ignora i termini del caso e che nessuna proposta venne avanzata in merito.

Segrè esprime l'opinione che la vertenza abbia origine straniera e che i giornali cittadini la riportarono; ma il cons. Sanguinetti assicura che da sue informazioni gli risulta che la questione venne posta da alcuni negozianti triestini. Chiede quindi a quali paesi si riferisca la modificazione delle tariffe doganali testè pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il Presidente prende impegno di assumere informazioni al proposito.

Prende la parola il cons. Ucelli. Egli, prima di chiudere la seduta, sente il bisogno di richiamare l'attenzione dei consiglieri su due avvenimenti importanti i quali in questo momento stanno per avere il loro felice epilogo: la Fiera campionaria ed il congresso italo-orientale; l'uno prova e segna la volontà tenace di coloro che rappresentano le energie più sane della città, ed a cui rivolge il saluto grato ed augurale. Egli non dubita che la Camera darà tutto il suo autorevole appoggio alla Fiera acciochè questa sia manifestazione degna e auspicio migliore dei destini dell'emporio. Così per il congresso il quale, dandoci modo di venire a contatto con le più elevate personalità che le questioni orientali hanno profondamente studiate, potrà essere sorgente di nuove e feconde iniziative.

La Camera plaude alle parole del cons. Ucelli e la seduta pubblica viene tolta.

L'on. Paolucci, di passaggio a Trieste, è stato ieri ospite dell'Associazione Nazionalista, ove fu passata in rivista una rappresentanza dei «Sempre pronti». Si è intrattenuto in conversazione con l'on. Suvich e coi membri del consiglio direttivo. Alla sera l'on. Paolucci è partito per Pola.

Una nuova grande industria sta per sorgere a Trieste

Veniamo informati che in questi giorni si sta costituendo a Trieste una grande società industriale, che dovrebbe iniziare la propria attività con la firma: «Società italiana delle automobili Ford». Il finanziamento e l'iniziativa sono dovuti alla «Ford-Motor Company», la grande costruttrice d'automobili, che ha già costituito filiali a Londra, Amsterdam, Bordeaux e Cadice.

La filiale di Trieste ha prospettive magnifiche di sviluppo, perchè avrebbe per iscopo di rifornire, oltre il retroterra triestino e i Balcani in genere, l'Oriente e le Indie.

La grande fabbrica che s'intende di erigere, dovrebbe sorgere in zona franca e dovrebbe — ciò che, data la crisi industriale che travaglia la città, ha bene la sua importanza — sorgere in brevissimo tempo.

Il luogo scelto dalla costituenda Società è il vecchio arsenale del Lloyd, che offrirebbe i locali belli e pronti, ma che, pur confinando col punto franco, ne è escluso.

L'area del vecchio arsenale lloydiano, già nell'anteguerra era destinata a venire inclusa nella zona franca; la Società che sta per sorgere ora chiede al Governo italiano che l'antico progetto diventi un fatto compiuto. Sappiamo che le autorità triestine e gli enti industriali, dal Commissario generale civile sen. Mosconi e il comm. Crispo Moncada, alla Camera di commercio e al Sindaco, hanno accolto l'idea di questo progetto col massimo favore e che le pratiche intese al breve allargamento della zona franca non dovrebbero, per questo stesso fatto, incontrare difficoltà.

L'iniziativa, data l'autorità e la potenzialità finanziaria della Società, sarà senza dubbio già al suo inizio efficace ad arginare la disoccupazione, specie della casta dei metallurgici. La filiale di Londra, che pure ha una sfera d'attività meno vasta di quella che sarebbe destinata a Trieste, occupa oltre 4000 operai.

Dal principio la fabbrica si occuperà del montaggio dei pezzi delle macchine, che verranno portati dall'America; ma, in un tempo prossimo, man mano che il macchinario sarà pronto, la fabbrica costruirà le automobili integralmente, sostituendo in gran parte così il lavoro che potesse venir a mancare alle nostre maestranze dei cantieri.

L'iniziativa, che costituisce una risorsa notevole alla rinascita industriale della nostra città, ha destato nei circoli cittadini che ne sono a cognizione, il più vivo interessamento.

I problemi della nostra Regione al Consiglio dei ministri

Abbiamo da Roma, 31, sera:

Alla riunione dei ministri odierna partecipò anche il sen. Salata, capo dell'Ufficio centrale per le nuove provincie, il quale, su invito del Presidente del Consiglio, espose anzitutto lo svolgimento e i risultati della recente riunione del Comitato interministeriale per i traffici di Trieste.

Il Consiglio si interessò molto a questa relazione, di cui discusse i singoli punti e specialmente il problema della ferrovia del Predil, la gestione dei Magazzini Generali, il questionario per la prossima inchiesta per i traffici dell'emporio adriatico, gli aspetti triestini della sistemazione doganale ed economica del retroterra, la ricostruzione delle industrie danneggiate dalla guerra, la questione dei cantieri navali, i sussidi di disoccupazione ecc. Vari ministri sono intervenuti nella discussione.

Sono stati inoltre approvati i seguenti schemi di decreto di particolare interesse per le nuove provincie: decreto che estende alle nuove provincie il testo unico sulla pubblica sicurezza e altre disposizioni del Regno in tale materia; decreto che disciplina l'uso ufficiale dei nomi locali; decreto che autorizza il Comune di Decani a riscuotere alcuni tributi locali.

In mattinata, il sen. Salata aveva avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio on. Facta. Prima del colloquio conferì con il ministro del Tesoro. Dopo la riunione ministeriale si recò dall'on. Salata il ministro on. Fulci, che parte domani sera per Trieste.

Infine il Consiglio dei ministri ha deliberato un ristrettissimo movimento di prefetti ed ha approvato uno schema di decreto che concede all'Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti, la coniazione e la vendita della medaglia-ricordo dell'Unità d'Italia.

Nuovi notai nell'Istria. La *Stefani* ci comunica da Roma: L'Ufficio centrale per le nuove provincie, di concerto col Ministero della Giustizia, ha provveduto in questi giorni al conferimento di alcuni posti di notaio vacanti nella Venezia Giulia. Le nomine riguardano le sedi di Pola, Pisino, Montona, Albona, Rovigno. Furono nominati i notai: Pietro Tomasi, Renato Zei e Carlo Bisiach.

Il programma d'inaugurazione della Fiera campionaria

Nella seduta tenuta al Commissariato generale civile, presenti il sen. Mosconi, il sindaco Pitacco, il presidente della Fiera campionaria, il consigliere delegato Cobol, il comm. Crispo-Moncada e il comm. Faccini, venne studiato il programma per l'inaugurazione della Fiera, che è stato così concretato:

Alle 10 di domenica 3 settembre, inaugurazione ufficiale, con discorsi del comm. Cosulich e del sindaco dott. Pitacco, alla presenza del duca Tomaso di Savoia, del ministro Fulci e delle autorità civili e militari. Dopo i discorsi, gl'invitati visiteranno le principali mostre: quelle delle Colonie, delle ferrovie e delle regioni, quindi si recheranno sul viale di S. Andrea per assistere alla sfilata dei cavalli che concorrono alla mostra equina.

Alle 12.30 ci sarà un ricevimento intimo al palazzo del Governo, offerto da S. E. il sen. Mosconi.

Alle 15, a bordo di un piroscafo del Lloyd Triestino, gli ospiti faranno un giro nel golfo di Trieste.

Contemporaneamente la Fiera sarà aperta al pubblico. Prezzo del biglietto d'accesso nei recinti della Fiera: lire 5 per persona, con diritto a due biglietti della grande lotteria della Fiera.

La sera, la Società bandistica «Verdi» svolgerà un grande programma. Il duca Tomaso di Savoia partirà nella serata di domenica per Torino.

Tutte le sere, per tutta la durata della Fiera, la musica suonerà sul piazzale della Borsa.

Continuano alacremente i lavori di allestimento, ed è magnifica la gara che si svolge tra gli espositori per addobbare nel miglior modo possibile gli «stands» e i padiglioni. Incominciando da ieri sera, perchè tutti i lavori di allestimento sieno in breve terminati, gli operai addetti lavorano anche di notte.

La richiesta dei posti è stata così numerosa, specie negli ultimi giorni, che anche una ventina di «stands» riservati per i ritardatari sono stati affittati, e molti commercianti giunti in questi giorni a Trieste, con l'intenzione di allestire mostre, devono ritornare ai loro paesi con la merce, perchè non trovano spazio.

I lavori di decorazione sono ormai quasi finiti, e ci si assicura che per sabato tutto il lavoro d'impianto sarà terminato. Non tutti gli espositori invece avranno allestito le mostre. La stessa sorte toccherà anche alla mostra sarda, il cui padiglione è pronto, ma tuttora vuoto, e la cui merce non è ancor giunta a Trieste.

Al febbrile lavoro degli uffici e della mano d'opera in genere, si aggiunge l'affluire a ogni momento nei recinti della Fiera dei campioni, che giungono con tutti i più svariati mezzi di locomozione, dai centri più vicini della Nazione e dai paesi d'oltralpe e d'oltremare. I progressi nei lavori sono identificabili di ora in ora, sicchè il vasto campo della Fiera va completamente trasformandosi, assumendo aspetti grandiosi e veramente inaspettati agli occhi degli stessi organizzatori, che, a ragione, possono essere profondamente soddisfatti della bella opera compiuta.

I padiglioni

La mostra delle nostre Colonie è già pronta. Tale mostra è divisa in vari scompartimenti che comprendono: quattro divisioni riservate alla Libia e alla Tripolitania, quella riservata alla Cirenaica, quella dell'Eritrea e quella della Somalia.

La sezione della Cirenaica conterrà un ricchissimo assortimento di tappeti beduini, tessuti a mano e colorati con colori vegetali, tutta una serie di magnifici campioni di lana attraverso i suoi varii stadii di lavorazione: gregia, lavata, filata e tessuta; una superba collezione di spugne della cultura di Bengasi che è una delle più reputate produzioni del mondo per qualità; e poi: pelli, legno per la costruzione di oggetti minuti, prodotti agricoli e campioni stupendi dei pastifici di Cirenaica. Questa sezione conterrà inoltre dei finissimi lavori in meccanica dovuti agli allievi della Scuola d'arti e mestieri di Bengasi, tappeti beduini tessuti con pelo di cammello, ecc.

Nelle quattro sezioni destinate alla Libia, le prime due, organizzate dal Governo, conterranno: tappeti in lana di Misurata, lavori in lana e in cuoio, tessuti di seta e lana, prodotti naturali e importanti campioni di sparto. Questa materia, necessaria per la confezione della carta di lusso, come è noto, è importata ora in Inghilterra per la sua lavorazione. Attualmente si stanno facendo gli opportuni studi per impiantare in Italia degli stabilimenti per lo sfruttamento di tale redditizia industria.

Le altre due sezioni della Libia sono riservate ad una libera mostra dei commercianti ed industriali tripolini e conterrà preziosi campioni dell'industria dei gioielli, della filigrana, dell'avorio e della seta.

La sezione dell'Eritrea, curata dal comm. prof. Baldrati, dell'Università di Pisa, conterrà: prodotti naturali, piante aromatiche, medicinali e tannanti, cereali, legni e una bella mostra di fibra d'agave sisalana per la fabbricazione di cordami, tessuti ecc. La sezione comprenderà ancora una raccolta di spoglie d'animali, di piume e di pelli conciate.

La mostra della Somalia, anche organizzata dal Governo, è dedicata ad illustrare la bonifica e la coltivazione della riva sinistra dell'Uebi Scebeli, progettata e messa in esecuzione dalla Società anonima italo-somala, presieduta da S. A. R. il Duca degli Abruzzi. In questa sezione figureranno inoltre: campioni di cotone, tabacco, kapoc, di legnami da costruzione e di altri numerosi prodotti vegetali. Notevoli, infine, gli assortimenti di pelli di tigri, leopardi, leoni, ecc.

Il padiglione delle arti grafiche e della musica è già completo. Numerose altre adesioni giunte all'ultimo momento, hanno arricchito straordinariamente questo padiglione della Fiera. L'Istituto d'arti grafiche di Bergamo sta allestendo una lussuosissima esposizione. E' atteso per oggi l'arrivo del materiale del gruppo editoriale facente capo all'Anonima Libraria Italiana.

Anche le mostre inglese e russa sono in via di allestimento. Quest'ultima sarà in ispecial modo interessante, comprendendo quasi tutti i rami dell'industria di quel paese. Saranno esposti una serie di tappeti, qualcuno dei quali magnifico, pellicerie, tabacchi, pietre preziose e macchinari.

I padiglioni dell'Istria e del Friuli, della Lombardia, del Piemonte, della Romagna e dell'Emilia sono quasi tutti pronti.

Ieri alla Fiera sono giunti i seguenti telegrammi:

«Dolente impossibilitato intervenire solenne inaugurazione seconda Fiera campionaria che in codesta gloriosa città superbe tradizioni commerciali, raccoglie meravigliosa sintesi energie umanità che si rinnova, invio mio caldo plauso e augurale saluto. Sottosegretario Stato alla Giustizia: Cascino».

«Per sopravvenuti ostacoli essendo impedito S. E. Dello Sbarba, Governo sarà rappresentato all'inaugurazione codesta Fiera da S. E. ministro Poste e Telegrafi on. Fulci. Capo Ufficio centrale nuove provincie: Salata».

«Grato per il cortese invito, plaudo alla nobile iniziativa, bene augurando per l'avvenire di codesta patriottica città. Sottosegretario di Stato alle Finanze: La Loggia».

Il presidente della Fiera, comm. Cosulich, ha spedito i telegrammi che riportiamo:

«Generale Cittadini, aiutante di campo di S. M. il Re. Roma. Ringraziamo Sua Maestà per rappresentanza affidata S. A. R. Duca di Genova. Plauso e grazie alla Maestà del Re cui nostra Fiera reverente inchinasi. Fiera Trieste, Cosulich».

«Eccellenza Salata, Ufficio Nuove Provincie. Roma. Lietissimi accogliamo notizia rappresentanza reale Duca di Genova. Ringraziamo E. V. e plaudiamo nobilissimo pensiero Sua Maestà. Ossequi cordiali. Fiera Trieste, Cosulich».

«Aiutante di campo di S. A. R. Duca di Genova. Genova. Lietissimi rappresentanza affidata da Sua Maestà a Sua Altezza Reale attendiamo gaudiosi venuta auspicata da chi saggiamente sostituì Re durante guerra nostra redenzione. Fiera Trieste, Cosulich».

Domenica 3 settembre le mostre dei negozi resteranno aperte tutto il giorno, e di sera saranno illuminate, per concorrere alla festività in occasione dell'inaugurazione della Fiera.

L'Associazione commercianti comunica che per l'addobbo delle mostre sono a disposizione gratuita dei negozianti, affissi, cartelli e cartellini della Fiera, presso la segreteria dell'associazione.

La denuncia del generale Castagnola contro l'on. Gennari direttore del "Lavoratore,,

Il Tribunale penale ordinario, presieduto dal cons. Alberti, discuterà questa mattina la causa per reato di diffamazione contro il direttore politico del *Lavoratore*, on. prof. Gennari, su denuncia prodotta da S. E. il generale Castagnola. Difenderà l'avv. Zennaro; il generale Castagnola sarà assistito dall'avv. Scimonelli, un'illustrazione del foro italiano.

Come si ricorderà, il *Lavoratore* attaccò, mesi or sono, il generale Castagnola, attribuendogli atti amministrativi scorretti e maltrattamenti ai soldati.

Beve a ufo, è arrestato e ha un assalto di nervi alla Questura

Ieri, verso le 14, in una trattoria di via Geppa entrarono due giovanotti i quali si fecero servire dal cameriere alcune consumazioni. Ad un certo punto, al cameriere parve che i due individui avessero tutt'altro che buona intenzione di pagare il conto, e quindi decise di richiedere lo scotto col pretesto che stava per ricevere il cambio.

I due si alzarono da tavola e risposero: «Cossa te vol, patùs. Ma te xe mato, no gavemo gnanca un boro». E uscirono dal locale a passi accelerati, inseguiti dal cameriere il quale, giunto in piazza Oberdan, li fece fermare da un ufficiale che consigliò i due a seguirlo alla vicina Questura.

Introdotti nella stanza del funzionario d'ispezione, vennero interrogati. Dissero di chiamarsi Emilio Podboj e Francesco Ceglar.

— Ora — disse il funzionario — firmate il verbale e poi passerete nella cella di sicurezza.

Mentre il Podboj si avvicinò al tavolo per porre la firma, il Ceglar, colto da un improvviso attacco di nervi, si scagliava contro la finestra e colla testa ruppe una grande lastra riportando una ferita lacera alla regione temporale sinistra. Immediatamente accorsero agenti e guardie regie dalla portineria, i quali dovettero legargli le mani e i piedi, mentre veniva chiesto l'intervento della Guardia medica, che poco dopo fu sul posto. Nel frattempo, il Ceglar si era un po' calmato e rinsavì del tutto quando giunse sul posto il medico che gli diede qualche calmante.

Calcio mortale a un soldato

Ieri mattina, verso le 8, il colonnello Napini, comandante il 23.o artiglieria, di stanza a Divaccia, con fonogramma chiedeva l'immediato intervento della Croce verde in quella località, dove era successo una gravissima disgrazia. Il direttore della benemerita istituzione fece subito allestire l'autolettiga e, col medico di turno e due infermieri, si portò sul luogo. Quivi giunto, in una delle stalle del 23.o artiglieria, trovò il soldato Giuseppe Sciarro, di 23 anni, il quale, da una vasta ferita alla testa, sanguinava abbondantemente e giaceva al suolo privo di sensi.

Il signor Soloperto, dopo che il medico ebbe prodigate le prime cure al ferito, seppe che il soldato, mentre accudiva alla pulizia di un cavallo, era stato colpito alla testa da un calcio poderoso che gli aveva sferrato un altro cavallo vicino. La ferita è di natura gravissima: si tratta di una ferita lacero-contusa lunga ben sette centimetri alla regione frontale, interessante tutti i tessuti molli e l'osso, con frattura parziale della glabella, oltre gravi lesioni al resto della faccia e con probabile commozione cerebrale.

Vittima di un velocipedista maldestro. Mentre ieri mattina la quattordicenne Jolanda Rossetti attraversava la località di Chiarbola superiore, fu investita e gettata a terra da un maldestro ciclista. Soccorsa da alcuni passanti, la giovanetta fu più tardi trasportata all'ospedale con l'autolettiga della Guardia medica. La fanciulla, che presentava alcune contusioni alla regione iliaca, all'avambraccio sinistro, al cubito destro, nonchè altre piccole lesioni in varie parti del corpo, fu accolta nel decimo reparto.

Un ragazzo che si ferisce cadendo nel Canale. Mentre, assieme ad altri suoi coetanei, il bambino Luigi Giovannini, di 6 anni, abitante in via Sette fontane N. 15, ieri nel pomeriggio giocava sulla riva del Canale, improvvisamente cadde nell'acqua. Nella caduta andò a cozzare contro una barca e sarebbe annegato, se in suo soccorso non fosse, con mirabile prontezza, gettato subito in mare un chioggiotto, che riuscì a trarlo a salvamento.

Il Giovannini sanguinava abbondantemente alla testa, e perciò fu chiesto l'intervento della Guardia medica.

Un'abitazione svaligiata. Scassinata una finestra al pianterreno, ignoti ladri penetrarono l'altra notte nell'appartamento della signora Amalia Montiglia in via S. Marco n. 4, assente da Trieste. Una volta nell'abitazione, i ladri fecero man bassa di quanto poterono, asportando biancheria e vestiti per un ammontare che non fu possibile di stabilire per l'assenza della proprietaria.

COMUNICATI *)

La sottoscritta Ditta porta a conoscenza di questo P. T. Pubblico e Clientela che col 1.o settembre a. c. la sua vecchia e ben conosciuta pistoria di via S. Lazzaro N. 13, passa in conduzione e gestione dei **F.lli BOSICH di Trieste.**

Ringrazia per l'appoggio avuto per tanti anni e prega concederlo anche alla nuova Ditta.

FIGLI di LEOP. HILLEBRAND.

I sottoscritti **F.lli BOSICH** comunicano che col 1.o settembre a. c. assumono in propria conduzione e gestione l'antica e ben conosciuta pistoria della **Ditta FIGLI di LEOP. HILLEBRAND**, sita in **via S. Lazzaro N. 13.**

Nulla tralasceranno per acquistarsi la rinomanza finora goduta dalla predetta Ditta, assicurando sia merce che servizio inappuntabili.

Dev. FRATELLI BOSICH

All'egregio avv. B. Piazza che, con valentia, seppe far cadere l'insussistente accusa, a tutte quelle persone che, con forza perorarono per la mia innocenza, i miei ringraziamenti.

A tutti coloro che, nel tempo della mia detenzione, onde ledere la mia reputazione, tentarono con ipotetiche, subdole e false insinuazioni, gettarmi nel fango in cui vivono, lo sprezzo.

Trieste, 31 agosto 1922.

ANTONIO DANEU
maestro falegname

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Un incidente fa rimandare la sentenza

nel processo Cuccera-Tabourè a stamane

Iermattina, alle 9, fu ripreso il dibattimento contro Aroldo Cuccera e Gastone Tabouré, con la requisitoria del P. M. avv. Gargano.

Nell'edizione delle 18 abbiamo riportato per sommi capi la stringente requisitoria del P. M. e la brillante arringa dell'avv. Matosel-Loriani, difensore del Cuccera, per cui ora ci limitiamo a riferirne un sunto.

La requisitoria del P. M.

Premesso che si tratta di un reato che non si eleva al disopra della miseria comune, il primo sostituto Procuratore del Re avv. Gargano rileva come le truffe perpetrate dai due imputati sono di eccezionale gravità, perchè dirette contro molte persone e particolarmente contadini e piccoli proprietari dell'Istria e del Goriziano; gravità aumentata dalla serie di molteplici falsificazioni di polizze di sicurtà in nome della «Lloyd London» e della «Piave» e falsificazione di telegrammi, di timbri, ecc. ecc.

Giustizia severa s'impone

L'oratore, accuratamente sviscerando i fatti, sostiene essere palese l'accordo fra i due imputati che a suo tempo si accusarono a vicenda d'istigazione, ed ora mirano al salvataggio, raccomanda di non voler considerare il Cuccera una vittima politica, se si occupò di spionaggio, poichè non pochi furono i casi, durante la guerra, ove lo spionaggio fu esercitato in partita doppia, e conclude dicendo:

Nessuna giustificazione invece in favore di questi due delinquenti. Non necessità urgenti di evitare qualche catastrofe famigliare, non fame, non miseria. Il Tabouré commise le truffe unicamente per darsi a vita gioconda, a gite con delle amanti, a lussi. Il Cuccera non potendo chiedere pietà per dei figli che non ha, parla dei suoi fratellini, della sorellina. Pensate soltanto all'età matura del Cuccera e comprenderete facilmente che i fratelli e le sorelle di lui sono di gran lunga maggiorenni. Sostengono i due imputati che assumevano le assicurazioni per conto proprio. Riflettete al fatto che i due giornali si erano assicurati per oltre tre milioni e mezzo, che le Cooperative Operaie trattavano per l'assicurazione di ben 22 milioni, e ditemi con quali mezzi costoro avrebbero pagato i danni, se danni si fossero verificati. Non pietà, dunque, ma giustizia e giustizia severa contro questi delinquenti s'impone. Dice il P. M. che giustizia s'impone, non lo nasconde, anche perchè certe assoluzioni lasciarono in esso, quale legittimo rappresentante della collettività, sgradevolissima impressione.

In difesa del Cuccera

L'avv. Matosel-Loriani, difensore del Cuccera, sostiene invece che il suo difeso fu veramente una vittima dell'Austria, poichè riparato in Svizzera per le sue prestazioni in favore dell'Italia, fu richiesto ed estradato durante la guerra, sotto l'accusa di una pretesa truffa e venne condannato dal Tribunale che funzionava eccezionalmente, in luogo della Corte l'Assise, prima a Volosca, poi a Graz; scontò la condanna, assoggettandosi a tormenti speciali, pur di abbreviare la pena; ma poi, venuta la redenzione, presentò domanda per la revisione del processo e la petizione è ancora in corso. Ricorda le difficoltà contro le quali il Cuccera dovette lottare quando rimase orfano di padre, tutore dei fratelli e della sorella, minorenni; i sacrifici per la famiglia e per continuare gli studi.

Merita di essere schiacciato o merita pietà?

Fatto il quadro di sofferenze e di miseria, l'oratore chiede ai giurati di giudicare se il Cuccera è uomo che meriti di essere schiacciato o piuttosto non meriti pietà. Fu quando si vide stretto al collo dal bisogno che il Cuccera concepì il triste proposito di commettere quanto ha commesso. Ma quale era la sua idea? Di fare l'assicuratore per conto proprio. E quante non sono le persone che così operando, pur non essendo nella possibilità finanziaria di farlo, durante la guerra, con l'assicurazione dei rischi marittimi non si sono arricchite, ed occupano oggi posizioni sociali eminenti?

Questo è stato anche il tentativo del Cuccera — dice l'oratore — tentativo disgraziatamente non riuscitogli e che lo mandò in prigione. Sostiene la difesa che un danno per le operazioni del Cuccera non ci fu, poichè le persone assicurate o ebbero lieve danno per devastazioni e non accettarono neanche l'indennizzo offerto dal Cuccera o non lo ebbero affatto. Le assicurazioni erano state fatte per un anno e questo è ormai scaduto, per cui sono annullate e il danno reale non esiste.

Conclude col dire: Voi, signori giurati, tenendo conto che il Cuccera ormai ha sofferto, per questi fatti, un anno di arresto preventivo che vale per molti anni di carcere, dovreste assolvere. Ad ogni modo, se non voleste accondiscendere a questa domanda, vogliate almeno andare cauti nel votare e ammettete tutti i quesiti favorevoli agl'imputati nella commisurazione della pena e proposti dalla difesa.

Nell'udienza pomeridiana tiene la sua arringa l'avv. Giovanni Padoa, difensore di Gastone Tabouré.

L'arringa dell'avv. Padoa
I verdetti dei giurati triestini

L'oratore dice: E' diventato di moda di dir male dei giurati di Trieste. Si afferma da più parti che i giurati triestini sono troppo indulgenti, che assolvono facilmente, e persino da alti seggi si leva la voce che ammonisce voi a non continuare nell'indulgenza e si critica il vostro operato, quasi che si ritenesse che i giurati di Trieste fossero differenti di concetto dagli altri giurati d'Italia, oppure che al banco della difesa ci fossero delle sirene capaci di incantarli. Io che sono qui da due anni, che sento, perchè veneto, più da vicino le aspirazioni dei triestini e le condivido, impressionato di primo acchito da queste strane asserzioni ho voluto indagare, e nella mia qualità di avvocato ne avevo la possibilità, avvicinando i triestini di tutti gli strati sociali, e mi sono convinto che i giurati di Trieste, non differendo minimamente dai giurati di tutto il Regno, basano i loro verdetti sulla vera giustizia, e se si riscontra qualche fenomeno differente dalle altre città d'Italia, è perchè Trieste è la città che per la guerra ha sofferto immensamente più di tante altre nostre città.

E' perchè Trieste, anche dopo la guerra, per cause non dipendenti da nessuno di noi, ma per cause inevitabili, soffre ancora; e qui lo squilibrio mentale e morale in conseguenza della guerra si manifesta più acuto, qui viene quindi più compreso e compatito. E tutto sommato, ho compreso che i verdetti dei giurati di Trieste, essendo umanitari, sono stati anche sempre giustificabili, sono stati verdetti di giustizia. Va ben tenuto conto che fare giustizia non vuol dire giudicare gli uni e gli altri alla stessa stregua in maniera assoluta, ma a seconda dei casi, che, altrimenti facendo, sarebbe ingiustizia.

Questa, secondo il mio modesto avviso, la genesi dei vostri verdetti, giusti appunto perchè a voi spetta il diritto e anche il dovere di correggere le asprezze della legge, là dove queste si manifestano. Continuando sulla via tracciata dalla vostra cosciente volontà, dal retto sentimento che vi ha sinora guidato, checchè altri dicano, voi giurati triestini non fate che del bene alla collettività, e il ben meritato plauso del passato vi seguirà anche nell'avvenire.

Le domande della difesa

Quindi l'avv. Padoa, in forma piana, famigliare, come in una conversazione, esamina con molta cura tutti i particolari principali della causa, rilevando principalmente come la figura del Tabouré, quale acquisitore d'affari e null'altro di fronte al Cuccera, non mutò d'aspetto, a malgrado degli sforzi fatti dal P. M. affinchè ciò avvenisse, durante tutto il dibattimento. Trova spiegazioni plausibilissime in merito alla consegna dei moduli delle polizze da parte del Tabouré al Cuccera, la firma per eccitamento del Cuccera sulle polizze, che il Tabouré non sapeva essere false, il soccorso, prestato al Cuccera con le cambiali, dopo avvenuta la prima scoperta, onde provvedere all'indennizzo. Le cambiali il Tabouré le firmò in seguito a insistenza dei fratelli Iorio, assistiti da alcuni avvocati, sicchè in un momento in cui — dice l'oratore — il mio difeso era in grande inferiorità.

Anche in linea giuridica, il difensore, con sottili argomentazioni, ribatte le affermazioni del P. M. sostenendo che il Tabouré non si rese affatto colpevole di correità. Tutto al più i giurati potrebbero ritenere che si tratti di complicità, giacchè è assolutamente provato che il Cuccera da solo ideò di fare quelle operazioni; ma in tal caso i giurati dovrebbero pur ammettere il danno lieve. Giustamente disse l'avv. Matosel-Loriani che il danno non esiste, dal momento che l'anno d'assicurazione è ormai trascorso senza che danni agli averi degli assicurati si fossero verificati.

— Sarebbe lo stesso caso — dice l'oratore — come se uno consegnasse all'altro cento lire con l'incarico di giuocare un cavallo vincitore alle corse. L'incaricato non giuoca e si trattiene il denaro, ma il cavallo non si piazza. Colui che ha giuocato non soffre quindi alcun danno a malgrado che l'altro abbia avuto il vantaggio.

L'oratore chiude il suo dire rievocando la figura del Tabouré, d'ottima famiglia, incensurato, stroncato nella sua esistenza dalla guerra, soffrendo per conto di uno Stato verso cui non sentiva ideale alcuno, concludendo col chiedere ad ogni modo la approvazione delle attenuanti generiche, del danno lieve nella complicità; ma chiedendo in prima linea che i giurati italiani in Trieste italiana non vogliano condannare questo disgraziato giovane che, se condannato, domani, come è successo prima al Cuccera, troverebbe tutte le porte chiuse.

Un incidente fa rimandare la sentenza

Il P. M. replica e replica anche l'avv. Matosel-Loriani. Sono le 18.30 e sembra che tutto proceda in modo che verdetto e sentenza possano venir pronunciati in giornata. Senonchè a questo punto chiede di parlare ancora il rappresentante la «Piave», costituitasi P. C., cioè l'avv. Pier Antonio Polli, il quale dice che, quantunque ciò che disse l'avv. Matosel-Loriani nella sua arringa in merito a società assicuratrici con capitali di 300.000 lire e dei debiti, non possa riferirsi alla Società «Piave» che dispone di un capitale azionario di quattro milioni e mezzo, deve rispondere alla difesa che, secondo lui, con altre argomentazioni, per difendere gli imputati non avrebbe messa in buona luce la Società «Piave».

L'avv. Matosel-Loriani il quale aveva dichiarato precedentemente che se parlerà l'avv. Polli si riserva di replicare, vuol parlare. Tra i due avvocati vengono scambiate rapidamente alcune frasi, mentre il Presidente sta ammonendoli. L'avv. Polli batte il pugno sul tavolo; l'avv. Matosel-Loriani anche e il Presidente immediatamente dichiara sospeso il dibattimento, ritirandosi assieme al P. M. e al cancelliere.

Poco dopo la Corte rientra nell'aula e il Presidente annuncia che il dibattimento verrà ripreso stamane alle 9. Dopo il verdetto e la sentenza in questo processo, si passerà alla costituzione di altra giuria per il processo contro Giovanni Gregori.

L'atto di accusa per il processo d'oggi

Dopo di avere uccisa la ex fidanzata

tenta di suicidarsi

Per oggi e domani è fissato il dibattimento in relazione alla triste fine di un'avvenente giovanetta. Si tratta di un fatto passionale che produsse profonda impressione e di cui certamente i lettori avranno serbato il ricordo. Ecco l'atto d'accusa elevato dal Procuratore del Re contro l'odierno imputato:

Giovanni Gregori, nato addì 5 aprile 1897 a Grado, ivi pertinente, cattolico, celibe, impiegato privato, sciente leggere e scrivere, nullatenente, incensurato, viene imputato del crimine di omicidio proditorio previsto ai paragrafi 134 e 135/1 C. p. e punibile a mente del paragrafo 136 C. s. t., modificato dall'O. del C. S. di data 16 maggio, N. 03465.

Nel mese di luglio 1921 Giovanni Gregori faceva la conoscenza di Celinda Dainese e, poco dopo, invaghitosi di lei, ne chiese ai genitori la mano. Assunte informazioni sul conto del Gregori ed essendo le stesse risultate ottime, i genitori della Dainese davano il loro assenso al progettato matrimonio e la prima domenica d'agosto seguiva in Grado il fidanzamento degli sposi. Se non che, in breve la Celinda Dainese ebbe ad accorgersi che il Gregori, da mite e buono, era divenuto irascibile e prepotente. Avvenne così che una mattina, non essendosi la Dainese fermata per salutare il Gregori, questi l'apostrofò con le parole: «Con ciò dimostri di essere senza educazione».

In seguito a ciò si venne tra i due fidanzati alla rottura della relazione, la quale venne ripresa qualche tempo dopo e dopochè il Gregori ebbe indotto certo Vittorio Parma, altro ammiratore della Dainese, ad abbandonare l'idea di sposarla. Le relazioni dei due fidanzati continuarono così fra continui litigi fino al 3 novembre 1921, giorno nel quale alla Dainese furono inviati parecchi mazzi di fiori, tra i quali uno di un terzo corteggiatore di lei, certo Luciano Tellini. Tale invio di fiori eccitò l'animo sospettoso del Gregori il quale, alla sera dello stesso giorno, avendo la Celinda Daniese risposto in forma negativa a chi nominava il Gregori quale suo fidanzato, fece a pezzi tutti i doni da lui fatti alla Dainese.

Il mattino appresso, il Gregori, sempre più esasperato per non sentirsi amato dalla Dainese, partiva alla volta di Grado, così almeno afferma il teste De Pol. La sera, però, del giorno susseguente (lunedì) la madre della Dainese, assieme alla figlia Milca, precedute dalla Celinda, cui stava a fianco Luciano Tellini, il quale il giorno prima aveva chiesto la mano della Celinda ai di lei genitori, vennero raggiunti dal Gregori, mentre transitavano per la via Rossetti. Il Gregori, a metà percorso tra la via M. Buonarroti e la via Palladio, dopo aver nella foga dell'inseguimento spinto la signora Maria Dainese contro il muro di una casa, esplodeva contro la Celinda Dainese alcuni colpi di rivoltella, i cui proiettili raggiungevano l'infelice alle spalle. La di lei morte, che nessun intervento chirurgico avrebbe potuto in alcun caso scongiurare, seguiva a breve distanza dal ferimento. Compiuto l'atto insano, il Gregori si dava alla fuga, continuando a sparare ancora dei colpi ed infine, vistosi pressochè raggiunto, si sparava un colpo alla bocca senza riuscire però nell'intento di procurarsi la morte.

Dal modo con cui il Gregori intraprese l'azione contro la Dainese risulta chiaramente l'intenzione dello stesso di arrecare la morte a quest'ultima, intenzione questa che il Gregori ebbe ad ammettere ampiamente nel suo interrogatorio; quindi la proditorietà dell'atto risulta confermata.

L'imputato sarà difeso dal dott. Robba. La famiglia della Dainese, costituitasi P. C., sarà rappresentata dall'avv. Zennaro.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti — (Compagnia drammatica Ruggeri-Borelli-Talli). — Ore 20.45: «Il piccolo santo», 5 atti di Roberto Bracco.
Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia e varietà.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Pioggia di diamanti», con Ria Bruna.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Farfallino» con Camillo De Riso.
Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Una povera madre impazzita

perde la propria bambina

Ieri mattina alle 7, il sig. Ugo Caris e altri passanti, scorsero fuori dell'Ippodromo di Montebello, una giovane donna, bionda, vestita di un abito color «marron» e con in braccio una bambina di forse dieci mesi, che vagiva; girava in su e in giù, quasi trasognata. A qualcuno, con voce triste e fievole, la donna chiedeva l'elemosina; poi continuava a camminare senza meta.

Più tardi e precisamente verso le 9, la donna fu vista girare a S. Luigi, ma questa volta senza la bambina. La giovane entrava nelle botteghe, chiedeva qualche soldo, mormorava poche parole sconnesse e quindi se ne andava. Tuttovia il suo contegno lasciava perplessi parecchi; tanto che uno dei bottegai, il sig. Angelo Turk, che ha negozio di commestibili in Chiadino S. Luigi n. 686, convinto di aver a che fare con una povera pazza, telefonò alla Croce Verde.

Poco dopo si recarono sul posto due infermieri, i quali cercarono di interrogare la poveretta. Ma questa, che in realtà aveva perduto l'uso della ragione, nulla seppe dire, ma continuò anzi a parlare stranamente. Visto che di più dalla donna non era possibile sapere, gli infermieri l'adagiarono nell'auto con il quale erano giunti sul posto e la trasportarono all'ospedale, dove la disgraziata fu accolta.

Del fatto si interessò l'autorità, che per tutto il giorno cercò la bambina e cercò di identificare la donna, senza però riuscirvi.

Questa notte si presentò all'ospedale una donna la quale, dai connotati della ricoverata, ritenne trattarsi di certa Maria Udovich. Data l'ora tarda, però, la donna non potè essere messa a confronto con la povera pazza.

Il tiro di una vecchietta. Ieri mattina nel negozio di manifatture della signora Maria Kirschner, sito in Campo S. Giacomo n. 5, entrò una vecchietta, vestita male, la quale chiese al commesso di essere servita di alcune cosucce di poco valore. Come il commesso frugava nei cassetti del banco per cercare la merce richiesta, la cliente, lesta lesta, nascondeva sotto uno scialle che le scendeva dalle spalle sino a metà del corpo, alcuni metri di trina, quindi parecchi gomitoli di filo di seta.

Del tiro della vecchietta s'accorse però la proprietaria, che sin da quando era entrata nel negozio la cliente, per il suo comportamento sospetto, l'aveva tenuta d'occhio. Avvisate perciò due regie guardie, la fece arrestare.

Condotta davanti al vice-commisario dott. Termini, del commissariato di via Amerigo Vespucci, la vecchietta si qualificò per Cristina Retinger, di anni 60, abitante in via dei Giuliani n. 6. L'arrestata disse di aver rubato per bisogno. La merce che la Retinger aveva tentato di trafugare ha un valore di 30 lire.

Système fin de siècle — Extrait des marthingales modernes — Les procédés scientifiques pour se soustraire à la fatalité — Decouverte sensationelle — Pas de pertes possibles — Probléme resolue ecc. ecc., sono i titoli di alcune fra le infinite pubblicazioni che insegnano vincere a Montecarlo. Ne sono autori, fra altri, Henry Poincaré de l'Accadémie française, Emile Borel de la Sorbonne, ma, per trarre tutta la possibile soddisfazione da Montecarlo, con i minimi mezzi, non c'è che una via: leggere attentamente nell'appendice del «Piccolo» il nuovo, gustosissimo romanzo inedito, di Paul Bertnay:

"Un bastone,,

Comincia domani.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Partito fascista. Il direttorio, la commissione finanziaria e la commissione amministrativa, sono convocati a seduta domani sabato 2 settembre.

— I componenti il corpo bandistico sono invitati ad una riunione che si terrà oggi venerdì 1.o settembre alle 20.30, nella sede sociale, al I piano, per discutere in merito allo scioglimento della sezione fanfara e per costituire il corpo bandistico. Sono invitati pure a detta riunione tutti i fascisti e simpatizzanti i quali intendono d'inscriversi al detto corpo bandistico.

— Tutti i fascisti e simpatizzanti metallurgici sono convocati in assemblea oggi venerdì 1.o settembre, alle 18.30, in sala Dante.

— Tutti gli appartenenti alle squadre d'azione sono convocati in assemblea oggi venerdì 1.o settembre alle 21., in sala Dante.

Inaugurazione del Circolo sportivo «Marte». Nella trattoria «Alla Cavallerizza», in via Domenico Rossetti, si terrà domani, dalle 20 in poi, una festa campestre per d'inaugurazione del nuovo Circolo sportivo «Marte». Funzioneranno la lotteria, la pesca miracolosa e la posta volante, con proclamazione della reginetta della festa. Nelle sale si ballerà.

Convocazione di ufficiali marittimi

Tutti gli ufficiali della Marina mercantile aventi Regolamento organico e gli impiegati del Lloyd Triestino e della «Cosulich», sono invitati ad intervenire ad una riunione che avrà luogo oggi 1.o settembre, alle 18, nei locali della Federazione marinara, Casa dei marinai, via Moise Luzzatto N. 9.

Associazione Nazionale Alpini. Gli alpini che interverranno alle feste per il cinquantenario del Corpo, che avranno luogo a Trento domenica 3 corr., sono pregati di trovarsi stasera alle 20 nella sede sociale (Portici di Chiozza 1) per prendere gli ultimi accordi.

Sucai. I soci che desiderano la riproduzione di fotografie assunte a Tendopoli, si rivolgano al fotografo R. Buffa, Corso V. E. 17, ove è esposta per intanto la prima serie. Inoltre i partecipanti a Tendopoli sono invitati a ritirare in sede una pubblicazione, dono gentile del consocio Franellich. Per lunedì 4 settembre i membri del consiglio direttivo sono invitati al completo ad una seduta plenaria della massima importanza.

Circolo Sportivo Ponziana. Alla trattoria Stuparich, via S. Marco N. 22, domenica 3 settembre alle 18, si terrà il secondo festino famigliare, con pesca miracolosa, posta volante, ottimo corpo corale, quartetto mandolinistico, e dalle 21, ballo.

— Questa sera alle 20 adunanza generale di tutti i soci per comunicazioni importanti.

Federazione ferrovieri avventizi ex combattenti. Col giorno 3 m. c., è aperta la segreteria sociale in via Milano 29, piano II, dalle 16 alle 19. Gli inscritti che non trovano a tempo il capo gruppo, sono pregati di passare in segreteria a pagare i canoni e ritirare il distintivo. I soci morosi saranno cassati dai ruoli col giorno 15.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Ricordiamo che stasera alle 21 precise, la compagnia Ruggeri-Borelli-Talli principierà la stagione di prosa recitando «Il piccolo santo» di Roberto Bracco. Protagonista del dramma sarà Ruggero Ruggeri.

Nazionale. Con oggi ritorna allo schermo Maciste, l'indimenticabile interprete di tante films d'avventure. «Maciste in vacanza» è il titolo di questo nuovo capolavoro nel quale si vedrà come il buon gigante sa prendersi il meritato riposo... che non possono godere i suoi avversari. Nella varietà vivi applausi a «Bambinot», ventriloquio; «Elvira and Silan», danze russe, e agli equilibristi «Les Albertis».

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi va allo schermo la bellissima visione cinematografica «Pioggia di diamanti», romanzo straordinario destinato al più grande successo. Ne sono interpreti due valorosi dell'arte muta italiana: Ria Bruna e Franz Sala. Principia alle 17; ultima alle 22.30.

Il Modernissimo riapre domani i suoi battenti con un programma eccezionale: «Marthu ha visto il diavolo» di A. Palermi, protagonista Italia Almirante Manzini.

Al Novo Cine, oggi va allo schermo l'allegra e briosa pochade di Camillo De Riso, intitolata «Farfallino», che farà sbellicare le folle dalle risa. Rappresentazioni dalle 16.30 in poi.

Lunedì: «Il corsaro nero» di E. Salgari.

Gran Cine Savoia. Il colossale capolavoro del grande poeta drammatico Felice Cavallotti, intitolato «Povero Piero», ottenne ieri sera un clamoroso successo. Oggi replica dalle ore 15.30 in poi.

Marina e Navigazione

La trasformazione di un piroscafo del Lloyd

Il piroscafo «Pilsna» del Lloyd Triestino, che riprende oggi i viaggi in linea celere Trieste-Bombay, è stato trasformato da carbone a nafta. Oltre ai grandi vantaggi che porta questa trasformazione, di capitale importanza è l'aumento di velocità, che, in questo caso, come risulta dalle prove compiute in questi giorni, è di quasi 3 miglia all'ora.

Per questo cambiamento, che mette la bella nave italiana al livello dei migliori transatlantici moderni, va data ampia lode al Lloyd Triestino, il quale nell'epoca difficile che attraversa la Marina mercantile, ha voluto sobbarcarsi, senza il minimo aiuto del Governo, l'ingente spesa di tale lavoro, affinchè i servizi di Trieste possano nei lontani oceani tenere con onore il posto che da decenni hanno conquistato, mercè un'opera seria e tenace.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia

Porto di Viareggio - Boa asportata. La boa cilindrica, rossa, che era ancorata a circa 200 metri dal fanale del molo Nord di Viareggio, sul prolungamento del molo stesso, è stata asportata. Al suo posto venne provvisoriamente collocato un gavitello.

Golfo di Spezia - Boa segnalante il secco di punta del Varignano. L'estremità del secco che si protende dalla punta del Varignano è attualmente segnalata da una piccola boa bianca sormontata da asta e banderuola con l'iscrizione «passare a Levante». Tale boa è ancorata, in fondali di m. 11, a circa m. 70 dal Torrione del Varignano. E' vietato passare a terra di detta boa; anche le piccole imbarcazioni devono attenersi a tale prescrizione.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «N. Zafirachis», da Galatz, con 243 tonn. di grano; «Barion», da Rodi e Bari, con 97 tonn. di merce e 53 pass.; «Bulgaria», da Costantinopoli, con 30 tonn. di merce e 2 pass.; «Bosnia» da Metcovich, con 31 pass. e 10 tonn. di merce; «Galicia», da Odessa, con 73 tonn. di merce e 28 pass.; «Venezia», da Venezia, con 277 pass.

Partirono i piroscafi: «Magjar», per Sebenico; «Roma», per Curzola; «Palacky», per Batum.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Bellaura», car.; Hang. 1: «Vienna», car.; Hangar 1 b: «Barion», scar.; Hangar 3: «Atlanta», car.; Molo III (Lloyd) a: «Trento», car.; Molo III (Lloyd) b: «Pilsna», car.; Molo III (Lloyd) c: «Cleopatra», car.; Hangar 9: «Hungaria», scar.; Hangar 12 a: «Otranto», scar.; Hangar 14: «Teresa», car.; Hangar 17: «Malja», scar.; Hangar 21: «Bulgaria», scar.; Molo I: «Alga», inop.; Hangar 32: «Anna», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «Adda», «Numidia», «M. Madre», inop.; Sacchetta: «Clutha», «Principessa Cristiana», inop.; Molo Sanità: «Rosandra», «Ravenna», «Ardito II», «Dora»; Molo Venezia: «Majdan», «Friuli II», «Triestino»; Molo Fratelli Bandiera: «Anna»; Riva V: «Carpano» e «Filippo Artelli», scar.; Molo V: «Ellenia» inop.; Hangar 58: «N. Zafirachis», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Hangar 69: «Pracat», scar.; Hangar 71: «Abbazia», scar.; Molo Servola: «Volta», car.; San Sabba: «Bosnia», car.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Movimento giornaliero del 31 agosto per il 1.o settembre

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 100. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1863. Carbonai 839. Elettricisti 23. Calderai 7. Ottonai 7. Operai meccanici 41. Mozzi di macchina 153. Camerieri 75. Cuochi 136. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 104. Mozzi di camera 39. Giovanotti di cucina 146. Mozzi di cucina 26 (922).

Turno del Lloyd: Marinai 127. Giovanotti di coperta in prima 43. Giovanotti di camera in seconda 51. Fuochisti 225. Carbonai 113. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 14. Operai meccanici 13.

Turno Cosulich: Capi d'arme 5. Capi stiva 46. Marinai 199. Giovanotti coperta in prima 74. Mozzi coperta 54. Fuochisti 292. Carbonai 130. Operai meccanici 3. Calderai 3. Operai elettricisti 15. Mozzi macchina 6. Maitre d'Hotel 9. Maestri di casa 7. Primi camerieri passeggeri 13. Primi camerieri carico 4. Secondi camerieri carico 7. Terzi camerieri 48. Giovanotti camera 19. Mozzi camera 2. Primi cuochi classe 0. Secondi cuochi classe 7. Terzi cuochi classe 1. Primi cuochi equipaggio 2. 7. Secondi cuochi equipaggio 6. Primi cuochi emigrazione 7. Secondi cuochi emigrazione 6. Terzi cuochi emigrazione 2. Primi cuochi carico 8. Primi cambusieri passeggeri 7. Secondi cambusieri passeggeri 1. Terzi cambusieri 12. Giovanotti cambusieri 17. Giovanotti cucina 21. Mozzi di cucina 10. Pistori 32. Macellai 15 (923). Barbieri 3, 6. Cameriere 7.

Turno Tripcovich: Nostromi 4. Marinai 4. Giovanotti cop. 6. Mozzi cop. 1. Fuochisti 1. Carbonai 1. Capi fuochisti 3. Terzi camerieri 1. Primi e secondi camerieri equipaggio 3. Primi, secondi e terzi cambusieri 2. Giovanotti camera 4. Mozzi camera 1. Giovanotti cucina 1.

Da richiamare: Marinai: 700, 698, 750, 756, 711, 708 (gen.). Mozzi coperta: 227, 261, 209, 254, 246, 237, 221, 222, 251 (gen.). Fuochisti: 1841 (gen.). Carbonai: 617 (gen.), 120 (Cos.). Giovani cop. I: 320, 484, 103, 421, 418, 475, 159, 92, 171, 477, 460 110, 381, -476, 424, 434. Operai meccanici: 33. Giovani coperta II.a: 258, 241, 217, 222, 15, 249, 246. Capi fuochisti: 65: Giovani cucina 113 (gen.). Cambusieri: 67 (gen.). Giovani coperta Cosulich: 54, 60, 53, 61 e 61.

BORSA DI TRIESTE

31 agosto 1922

Rendita	72.60	Oceania	170
Consolidato 5 p. c.	81.40	G. L. Premuda	385
Banca d'Italia	1340	Soc. Tramway	161
Commerc. ital.	880	Tripcovich e C.	238
Commerc triest.	530	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	635	Ampelea	170
Banco di Roma	104¼	Ansaldo	22
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	325
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	135
Zivnostenska	300	Cem. Dalmazia	3.9
Assic. Generali	16100	» Isonzo	95
Grand. Merid.	256	» Spalato	245
Riun. Adriatica	2505	Edison	424
Nav. Adria	370	Eridania	339
» T. Cossovich	104	Kerka	315
» Cosulich	3 4	Gas Roma	542
» Dalmatia	295	Ilva	11
» Gerolimich	1350	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	520	Montecatini	146
» Libera Tr.	452	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	224
» Lloyd Tr.	1220	Pilatura riso	571
» Lussino	585	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	144	Terni	470
Strade ferr. med.	130	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	295		

CAMBI. — Su Amsterdam da 895 a 905; su Belgio da 168 a 170; su Francia da 175,75 a 176,50; su Londra da 102,40 a 103; su Nuova York da 22,70 a 22,90; su Svizzera da 436 a 441; su Berlino da 1,50 a 1,60; su Bucarest da 17,50 a 18,50; su Praga da 76 a 77; su Ungheria da 1,15 a 1,25; su Vienna da 0,02,50 a 0,03,50; su Zagabria da 24 a 24,30.

VALUTE. — Corone austro-ted. da 0,03,50 a 0,05,50; Dinari da 24,50 a 25,25; Dollari da 22,60 a 22,80; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 85,25 a 86; Lire sterline b. n. da 102 a 102,50.

CORRISPONDENZA APERTA

Griselda. Ecco le opere di d'Annunzio: 1) «All'Augusto Sovrano d'Italia Umberto I di Savoia, XVI marzo del MDCCCLXXIX, suo giorno natalizio». Auguri e voti dei giovani Vittorio Garbaglia e Gabriele d'Annunzio - Prato 1879. 2) «Primo vere», liriche di «Floro» - Chieti 1879. 3) «In memoriam», versi (Floro Bruzio) Pistoia 1880. 4) «Canto novo» - Roma 1882. 5) «Terra vergine» - Roma 1882. 6) «Intermezzo di rime» - Roma 1884. 7) «Il libro delle vergini» - Roma 1884 che chiude la serie di edizioni Sommaruga. 8) «San Pantaleone» - Firenze 1886. 9) «Isaotta Guttadauro» e altre poesie - Roma 1886. 10) «Il piacere» - Treves 1889. 11) «Elegie romane» - Bologna 1892. Abbiamo indicato le prime edizioni di ogni opera fino al 1892; continueremo domani.

Commercio, Urgente monfalcone, Laura di Ronchi e Presunta recluta. I giovani del 1900 e 1899 delle nuove provincie che non hanno ancora prestato servizio militare nè in Austria nè in Italia, non sono chiamati, per decisione ministeriale successiva al manifesto del Distretto militare, alle armi con le classi 1901 e 1902, ma debbono aspettare nuove disposizioni... (che forse verranno solo per lasciarli a casa).

SCIARADA

Sorgea il *primiero* a ravvivare il mondo
Quand'io seduto all'ombra del *secondo,*
Pensava a Fillo e al suo bell'occhio nero,
Morta a vent'anni per fatale *intero.*

Soluzione del giuoco precedente:
BENAR — BERNA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIA friulana, buona bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 71148 A

A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, istitutrici, donne di chiavi per Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 71148 A

A. ISTITUTRICE, parla 4 lingue, ottimi attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 71148 A

BAMBINO per allattare cercasi. Indirizzo Piccolo. 71074 A

CAMERIERA onesta, capacissima, di prova, attestati di primarie case offresi per hotel, pension. Mazzini 12 «Unione». 14103 A

CAMERIERA capace, domestica forte, sa lavare cucinare ecc., bambinaia sana, cuoca fina per trattoria, miti pretese offronsi. Valdirivo 21, secondo. 71144 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, cuoche, lavapiatti per trattorie, restaurant con ottime referenze offre Valdirivo 23, agenzia. 71054 A

DOMESTICA con attestati offresi. Rivolgersi portiere, Coroneo 1. 100 A

DOMESTICA brava per qualunque lavoro anche per cucinare, parla tedesco italiano, cerca posto preferibilmente presso famiglia senza bambini. B. Lehner Semedella 9, Capodistria. 14104 A

RAGAZZA sedicenne, sana, pratica tutti servizi offresi. Lazzaretto Vecchio 35. Stock. 71072 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi prontamente, buona paga. S. Michele 35, I porta 5. 71130 B

CAMERIERA brava cercasi. Via Navali 24, presentarsi ore pomeriggio con buoni attestati. 14105 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Viale XX Settembre 37, II. 200 B

CONIUGI soli cercano domestica pratica ogni bisogno casalingo compreso cucina; preferita tedesca parli italiano. Presentarsi il primo settembre dalle 12 alle 14: Piccinino, Via Aleardi 323. 70862 B

CUOCA per persone, cameriera-sarta, domestica per due persone, cuoca privata lire 140 cercansi. Mazzini 12, «Unione». 14110 B

CUOCA restaurant per Piave cercasi prontamente. Via Palestrina 2, I sinistra. 71066 B

DOMESTICA giovane cercasi giornata. Arnold, Settefontane 30, I. 200 B

DOMESTICA onesta e laboriosa, cercasi. Via S. Caterina 8, I piano. 200 B

DOMESTICA sappia beno cucinare con buoni attestati cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 3, II. 80485 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, attestati cercasi. Battisti 10, porta 16. 71134 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Presentarsi con documenti via Milano 3, III destra. 80489 B

DOMESTICA pratica tutti lavori e cucina per piccola famiglia, attestati, cercasi. Via Tor Sanpiero 14, Biach. 14108 B

DOMESTICA seria con attestati cercasi. Via Giulia 37, V, porta 12. 14108 B

DOMESTICA semplice cercasi. Via Ruggero Manna 14, porta 5. 80463 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Gatteri 5, porta 10. 80449 B

DOMESTICA sappia cucinare e lavori di casa cerca piccola famiglia. Presentarsi con referenze Viale XX Settembre 42, II sinistra. 80577 B

DOMESTICA cerca prontamente piccola famiglia senza bambini. Via Tor San Piero 14, primo sinistra. 80311 B

DOMESTICA brava cucinare, buoni attestati, ottima paga cercasi prontamente. Piazza Ponterosso 1, III. 70994 B

DOMESTICA brava, pratica un po' di cucina cercasi. Non presentarsi senza certificati. Cavana 12, secondo. 70956 B

DOMESTICA pratica con attestati cercasi. Buon trattamento. Giotto 9, II destra. 71186 B

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriera per bar cerca Valdirivo 23, agenzia. 71054 B

DONNA sola pensionata, darebbesi alloggio e paga in cambio pulizia quartiere. Rivolgersi dalle 13 alle 19 Fotografia Daguerre, Corso 39 80351 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Toro 8, III destra. 80447 B

RAGAZZA per attendere bambino cercasi. Via S. Michele 31, III p., Vinci. 80395 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Paladio n. 6, p. 9. 71164 B

RAGAZZINA 14-16 anni, lavori leggeri, cerca farmacia Mizzan, Piazza Venezia. 70950 D

RAGAZZO cercasi per drogheria. Indirizzo Piccolo. 70754 D

SIGNORINA perfetta dattilografia, conoscenza tedesco, cercasi. Torre bianca 13, magazzino. 71040 D

STENODATTILOGRAFA italiana con pratica ufficio, conoscenza tedesco, assumesi prontamente. Offerte sub «Fabbrica Roiano» al Piccolo. 80385 D

VENDITRICE dolci per primario cine cercasi. Indirizzo Piccolo. 71103 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. BANCARIO cerca due stanze da letto e sala da pranzo ammobiliate. Banide, Banco Sicilia. 80517 E

CAMERA bene ammobiliata, con luce elettrica, posizione centrica, cercasi. Offerte sub «Centrale» Piccolo. 14110 E

CAMERA vuota, ammobiliata, coniugi soli cercano qualunque posizione. Offerte «Coniugi» Piccolo 70954 E

CAMERA con comodo cucina, cerca distinta signora presso famiglia distinta. Offerte «N. 1922» al Piccolo. 71022 E

CAMERE due, tre, quattro, ammobiliate, semiammobiliate, confort, comodo cucina, cerca urgentemente distintissima famigliuola senza bambini, presso casa signorile. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 70730 E

CONIUGI cercano prontamente elegante, ariosa stanza matrimoniale, ammobiliata, nuova, luce elettrica, scrupolosa pulizia, eventualmente salotto, comodo cucina, paraggi Stazione centrale. Casa signorile, preferibilmente presso piccola, quieta famiglia tedesca. Solo offerte dettagliate corrispondenti al richiesto sub «Elegantissima», Piccolo: altrimenti inutile offrire, per mancanza tempo. 70930 E

SIGNORA e bimba cercano cameretta vuota oppure con focolaio. Offerte «Cocolo» Piccolo. 70326 E

STANZE due, tre, vuote, comodo cucina, cercano coniugi distinti. Offerte sub «Fidia» al Piccolo. 80295

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE banco buffet, commestibili offresi persona fiducia, seria, instancabile, disposta cauzione, conoscenza lingue. Scrivere «Pino» Piccolo. 70745 C

AGRICOLTORI, forte famiglia friulana, cerca campagna, qualsiasi condizione. Offerte «Aquileia» Piccolo. 70362 C

BARBIERE, provetto lavorante, giovane bella presenza, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 80409 C

CONTABILE corrispondente capacissimo offresi ore pomeridiane. Offerte «Serio» al Piccolo. 80383 C

CORRISPONDENTE tedesco, pratico tutti lavori d'ufficio occuperebbesi presso qualsiasi azienda. Offerte «Reichsdeutscher» Piccolo. 80499 C

DATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio offresi. Offerte «Puntuale» al Piccolo. 80453 C

DESIDEROSO intraprendere carriera giornalistica cercherebbe occuparsi presso quotidiano triestino esibendo referenze, sottoponendosi prova essendo in parte pratico redazione cronaca. Scrivere «Arbeno» Piccolo Trieste. 71106 C

GIOVANE trentenne onestissimo, lavorante oreficeria, orologiaio capace anche incisione cerca laboratorio con miti pretese. Offerte «Lavorante» Piccolo. 70742 C

GIOVANE trentenne ex impiegato ferroviario con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e serbo-croata offresi per qualsiasi posto purchè decoroso. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 71058 C

IMPIEGATO magazziniere capacissimo assolvere tutte mansioni cauzione cerca posto 1 ottobre. Offerte «Ventimila» Piccolo. 79555 C

IMPIEGATO contabile corrispondente italo-tedesco, lunga pratica commerciale offresi. «Modesto» Piccolo. 71154 C

INFERMIERA privata offresi assistere qualunque malattia, pratica iniezioni. Offerte «Delia» 70976 C

MARITO e moglie cercano posto portinai. Offerte al giornale sub «Portinaio». 14097 C

MOTORISTA per motori Diessel marini o stabili offresi. Indirizzo Piccolo. 71132 C

PRINCIPIANTE per ufficio, conoscenza italiano, tedesco, slavo, dattilografia, cerca occupazione. Offerte «Stella» Piccolo. 80331 C

RAGAZZO 15 anni cerca occuparsi qualsiasi lavoro. Via Rena 11-I. 71004 C

RAGIONIERE praticissimo qualunque impianto contabile, tenuta libri, offresi primo settembre, ottime referenze. Indirizzare offerte «Capacità» al Piccolo. 70760 C

RAGIONIERE, ex ufficiale recentemente congedato, pratica d'ufficio banca, ottime referenze, offresi. Scrivere Congedato» Piccolo. 80365 C

SIGNORINA distinta, conoscente lingue, musica, offresi conversazione, dama compagnia, bambini. Offerte «Paziente» Piccolo. 80441 C

SIGNORINA, lunga pratica bar, caffè, buonissimi attestati, offresi. Offerte «Amelia» Piccolo. 80431 C

SIGNORINA inglese, perfetta anche francese, conoscenza italiano, tedesco e serbo-croato, dattilografa, cerca posto quale corrispondente primaria ditta. Offerte sub «Inglese» Piccolo 80375 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, già un po' pratica, cerca posto quale praticante d'ufficio Sub «Settembre» al Piccolo. 80341 C

SIGNORINA diplomata ragioneria, praticissima qualunque impianto contabile, tenuta libri ogni sorta, perfetta conoscenza italiano e francese, ottime referenze, impiegherebbesi decorosamente. Offerte «Diplomata» Piccolo. 71160 C

SPEDIZIONIERE pratico servizio esterno, tariffe ferroviarie doganali, tutti lavori ufficio, conoscenza francese, dattilografia, contabilità offresi «Ex combattente» Piccolo. 77909 C

TRENTENNE praticissimo lavori ufficio, qualsiasi incarico direttivo e di fiducia, perfetto corrispondente, offresi pel pomeriggio o sera. Offerte «Ampie referenze» Piccolo. 70978 C

VIENNOISE, parlant français-allemand, désire se placer au 1.er octobre auprès enfants; possède certificats. Ecrire sous «Convenable» au journal. 123155 C

23.ENNE ex ufficiale, licenza liceale, cercherebbe impiego decoroso presso seria ditta. Offerte «Laborioso» al Piccolo. 80301 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. A. A. A. A. A. lire 10: accordature perfette di pianoforti. Scrivere «Corista normale» al Piccolo. 14092 C C

A JOUR a macchina, pronta esecuzione, prezzi miti. Coroneo 9-I. 78341 C C

A-JOUR a mano su biancheria e ricamo, punto inglese, assumonsi. Offerte «Marion» al Piccolo. 71062 CC

A-JOUR macchina, esattezza, qualsiasi lavoro in giornata. Via Carlo Stuparich 15 (ex Boschetto). 70932 CC

COPIATURA a macchina perfetta, prezzo modesto, assume copisteria. Tigor 13, II. 71140 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC

MODISTA capacissima confeziona cappelli secondo i più recentissimi modelli, prezzi miti. Roiano, Via Barbariga 2, IV, prima Gretta. 78609 C C

MODISTA priva conoscenze offresi confezionare, rimodernare cappelli, prezzi miti. Lavoro accurato. Ruffini, Gatteri 35, V, sinistra. 71042 CC

MURATORI pittori si offrono per metà prezzo, eseguiscono perfettamente qualunque restauro. Offerte Rigutti 13-II, Andrea. 70950 C C

SARTA bravissima, praticissima offresi confezionare prontamente vestiti, mantelli signora, massima eleganza, rimoderna vestiti riducendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo 79527 C C

SARTA taglia stampi, prova, confeziona prontamente vestiti, mantelli; pagamenti anche rateali. Corso 45-III. 78000 C C

SARTA da Vienna, capacissima offresi a giornata e casa propria. Gatteri 10, porta 6. 80321 CC

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro, confeziona caso urgente 24 ore. Specialità Tailleur inglesi, mantelli. Valcini, Ireneo Croce 10. 71156 CC

SARTO assume lavoro nuovo, rivoltature di vestiti e cappotti a prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 80163 C C

SARTO offresi lavoro nuovo, rivoltature, prezzi miti. Corso Garibaldi 14-III. Mizan. 80087 C C

SARTORIA primo ordine, eseguisce lavoro massima esattezza, sollecitudine, prezzi miti. Prezzo vestito per manifattura lire 100. Eseguisce qualunque lavoro con esattezza, avendo pure ricco campionario stoffe inglesi e nazionali. Vincenzo Maddaleni, via Mazzini 5, II. 70990 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Via Ginnastica 22, negozio erbaggi. 71174 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE principiante per manifatture, che conosce sloveno cercasi. Indirizzo Piccolo. 80495 D

BANCA cerca tre praticanti assolti maturità. Offerte dettagliate «Maturità» Piccolo. 80563 D

GARZONA cercasi. Maison Kosovel, via Trento 6, I piano. 71018 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via S. Michele 31, terzo, Vinci. 80313 D

GIOVANE abile trattazione affari cercasi. San Francesco 30, I, 4 pomeridiane. 71098 D

GIOVANETTO cercasi per compagnia viaggi provincia. Indirizzo al Piccolo. 200 D

IMPIEGATA con perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca, stenodattilografia, con buona pratica lavori d'ufficio e spedizione cercasi per Stabilimento industriale. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 80373 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Presentarsi 10 alle 12 e 16-18. Foscolo 25, V. 80503 D

PELLICCIAIO abile, serio, cerca subito importante ditta Venezia, referenze primo ordine. Scrivere Cassetta 5 T, Unione Pubblicità Venezia. 6789 D

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AFFITTASI bella stanza grande, ammobiliata a distinto signore. Cecilia 13, III, sinistra 80335 F

A A. STANZA ammobiliata, ariosa, scrupolosa pulizia, affittasi. Piazza Garibaldi 11, porta 13 80491 F

A. CACCIATORE: stanza ammobiliata, ariosa, volendo vitto per una, due persone, affittasi. Indirizzo Piccolo. 700

A CONIUGI soli affittasi stanza matrimoniale. Via Volta 2, IV, Cott. 71010 F

A DISTINTO signore stabile affittasi stanza ammobiliata, luce, presso coniugi soli. Mazzini 44, IV, sinistra. 71056 F

A DISTINTO stabile impiegato affittasi stanza ariosa, massima pulizia, presso piccola famiglia. Udine 12, terzo, porta 21. 80455 F

A. STANZA grande, vuota, posizione centrica, luce elettrica, affitterebbesi per ufficio o coniugi distinti, disposti anticipare un anno affitto. Scrivere «Comfort» al Piccolo. 80339 F

AMMOBILIATA con due letti affittasi, soltanto periodo «Fiera campionaria». Via Udine 47, destra. 71024 F

BARCOLA: affittasi stanza ammobiliata, con pensione, splendida posizione, prezzo modico. Rivolgersi Riviera 111. 70963 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi distintissimo signore. Via Rossetti 43, secondo. 80529 F

CAMERA semplice, ammobiliata affittasi. Via Pondares 11, secondo piano. 71153 F

CAMERA bella, 2 letti, vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 80457 F

CAMERA ammobiliata 1-2 letti, luce elettrica, ascensore, telefono, affittasi dal 1.o a tutto settembre. S. Nicolò 33, porta 21. 80309 F

CAMERA ammobiliata ariosa, stufa, presso piccola famiglia, affittasi escluso donne. Via Pietà 4, porta 9. 70940 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Cesare Battisti 20-III, porta 18. 70943 F

CAMERA vuota, ingresso libero, cameretta ammobiliata, disobbligata, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 71128 F

CAMERA ammobiliata pressi stazione centrale, luce, bagno, affittasi distinto signore. Viale Regina Elena 11, II, destra. 80505 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Lazzaretto vecchio 36, terzo, porta 7. Visitare 14-17. 14115 F

CAMERA affittasi a due amici. Via Madonna del mare N. 17, porta 20. 44116 F

CAMERA signorile per due persone distinte, affittasi anche periodo Fiera. Giustinelli 2 A, p. 3. 14117 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Gatteri 12, quarto. 71044 F

CAMERA ammobiliata affittasi due signori. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 71064 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Ireneo della Croce 10, terzo. 71078 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Romagna 2, I, porta 2. 71116 F

CAMERA con due letti affittasi. Chiozza 36, IV. 71032 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittansi. Ananian 73, mezz., angolo Piccardi. 80445 F

CAMERA due letti, luce elettrica, affittasi tempo della Fiera. Palestrina 2, I, sinistra. 80415 F

CAMERA due letti affittasi, escluse donne. Via Udine 12, terzo, sinistra. 80407 F

CAMERA, vitto, affitta distinta famiglia. Via Chiozza 42. 80401 F

CAMERA due letti affittasi. Via Massimo d'Azeglio 22, porta 17. 80391 F

CAMERA due letti, vitto o senza, affittasi periodo Fiera. Molin grande 42, porta 12. 80355 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi persona dabbene, escluso donne. Foscolo 40, mezzanino, sinistra. 80353 F

CAMERA vuota due finestre, stufa, luce elettrica, affittasi soltanto coniugi distinti, eventualmente comodo cucina. Offerte dettagliate «Centralissima» al Piccolo. 80337 F

CAMERA signorile, confort, affittasi, distinto stabile. Via S. Giovanni 12, II. 80243 F

CAMERA letto, salotto, bagno, ammobiliati, luce elettrica, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80137 F

CAMERE 2 ammobiliate, soleggiate. Piazza Garibaldi 12-I, porta 9. 80327 F

CAMERETTA affittasi prontamente, con 1-2 letti. S. Sebastiano 4-V. 71030 F

CAMERINO affittasi in occasione Fiera. Indirizzo al Piccolo. 80399 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Rossetti 12, porta 2. 71014 F

CAMERINO interno affittasi prontamente. Via Sapone 5-III, porta 10. 70942 F

STANZA bellissima, ammobiliata, casa signorile, entrata libera, affittasi presso persona sola, distinto, unico, Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 71178 F

STANZA ammobiliata affittasi, uno o due distinti signori. Coroneo 1, porta 6. 71162 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Canova 13, porta 23. 79475 F

STANZA grande, ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, quasi ingresso libero, affittasi a distinto ufficiale. Indirizzo Piccolo. 80465 F

STANZA due letti, paraggi Fiera, affittasi, periodo Fiera. Indirizzo Piccolo. 80493 F

STANZA grande, semiammobiliata oppure vuota, affittasi. Palestrina 6, I, destra. 80497 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Majolica 16, II. 71070 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata, d'affittare prontamente; donne escluse. Bramante 2, II, destra. 71096 F

STANZA elegante, pulizia, luce, affittasi, serio distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo 80405 F

STANZA ammobiliata, chiara, assoluta pulizia, unico subinquilino, affittasi presso piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 80433 F

STANZA ammobiliata affitta distinta persona sola. Via Giulia 18, IV. 80461 F

STANZA bene ammobiliata affittasi presso persona sola. Giulia 73, II. 71034 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, ascensore, centralissima, affittasi. Fiera campionaria o stabile. XX Settembre 4, porta 19. 710033 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Zovenzoni 4, III, destra. 80457 F

STANZA davanti, ammobiliata, biancheria propria, affittasi. Foscolo 31, mezz., destra. 80439 F

STANZA ammobiliata, I piano, affittasi; escluso donne. Via Cecilia de Rittmeyer 10. 80427 F

STANZA ammobiliata, un letto, con vitto, affittasi prontamente. Via Felice Venezian 16, I, porta 4. 80425 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Milano 14, porta 9. 80421 F

STANZA ammobiliata, centralissima, affitta persona sola. Chiozza 3, porta 11. 80357 F

STANZA due persone, compreso ottimo vitto, affittasi prontamente, lire 310 mensili ognuno. Mazzini 27, IV. 80313 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Galvani 5, I piano, porta 3. 803 F

STANZA bella, vuota, ingresso libero, affittasi, persona distinta. Indirizzo Piccolo. 80293 F

STANZA grande, ariosa, bene ammobiliata, due letti, centro, affittasi, due persone distinte, tutto settembre. Indirizzo Piccolo. 71020 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Dalle 10-13. Indirizzo Piccolo. 71016 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, eventualmente pranzo, affittasi prontamente, persona distinta. Rossetti 24, I, destra. 70992 F

STANZA vuota, Corso Garibaldi, ingresso libero, terzo piano, luce elettrica, affittasi esclusivamente uso ufficio oppure lavoratorio. Informarsi negozio Cavaliero, Garibaldi 10. 70980 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 70970 F

STANZA ammobiliata, bella, ariosa, pressi Stazione centrale, affittasi. Udine 35, I, destra. 70952 F

STANZA vuota affittasi. Corso Garibaldi N. 25, secondo. Facchinetti. 80511 F

STANZETTA affittasi. Via Madonna del mare 19, secondo. 71100 F

STANZETTA ammobiliata, pronta affittasi, distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 80299 F

STANZETTA vuota, bella, splendida vista mare, ingresso libero, con o senza comodo cucina, affittasi a signora distinta. Gretta di sopra N. 276, I piano, porta 6. 80169 F

UFFICIO: una, due stanze, vuote, luce, telefono, centrale, affittasi. Via G. Gallina 2, Rocco. 71180 F

Oggi alle ore 13, dopo breve malattia, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

ALBERTO VISSICH

d'anni 61

La desolata moglie **Anna** nata **Depangher,** la figlia **Antonietta** col fidanzato cap. **D'Amico,** il fratello, le sorelle, cognati e nipoti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 2 settembre, alle ore 10 antimeridiane.

Capodistria, 31 agosto 1922.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). Corsi di ripetizioni in tutte le materie. Programmi governativi. Professori. Maestri. Ricco materiale didattico. Disciplina. 123154 G

A. LATINO, greco, pedagogia, italiano, matematica, scienze, ragioneria, diritto. Professori locali scuole medie. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 123154 G

A. ULTIMO mese per prepararsi agli esami di ammissione e ripetizioni per tutte le scuole, presso l'Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti N. 10, II). 123154 G

APERTURA 15 settembre del nuovo grande collegio-convitto marschile «Minerva», stazione climatica Abbazia, annesse scuole elementari, medie inferiori, superiori, doposcuola. Disciplina, sorveglianza. Serio affidamento. Condizioni modiche. Informazioni, programmi, iscrizioni Trieste, Scuola «Minerva», via Rossini 16; Abbazia, Collegio «Minerva». 123105 G

ASSOLTA commerciali cercasi per lezioni matematica, italiano. Parini 9, terzo. 71146 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni anche violino; espertissimo insegnante. Acquedotto 25, terzo. 540 G

PROFESSORESSA lingue dà lezioni. Viale XX Settembre 46, porta 7. 80093 G

PROFESSORESSA pianoforte, diplomata con eminenza, dà lezioni. Indirizzo al Piccolo. 80413 G

STENOGRAFIA italiana e tedesca viene insegnata, metodo abbreviato. Ginnastica 45, I. 71102 G

TEDESCO, inglese, francese, matematica. L. 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PERSONA che rinvenne portafoglio contenente importanti documenti col nome Juriev Umberto, pregata di consegnarlo buffet «Tergeste», XX Settembre 41, trattenendosi denaro! 70962 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI ammobiliati, tre, centrali, ognuno sei stanze, ecc., affittansi. Scrivere «Esclusi intermediari» Piccolo. 80519 I

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, cucina, completamente ammobiliato, via Alessandro Volta, affittasi prontamente. Offerte sub «Cauzione 20.000» Piccolo 80347 I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, giardino, acqua, gas, affittasi, vuoto o ammobiliato, Barcola, annuo pagamento anticipato. Offerte «Anticipato» Piccolo. 71088 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, spaziose, parchettate affittansi. Indirizzo Piccolo. 71118 I

CAMERA, cameretta, cucina, acqua, gas, scambiasi con 2-3 camere. Via della Tesa 16,I. 70944 I

CAMERE due, centrali, cucina, acqua, scambiansi con eguale oppure camere, camerino, Olmo, Vasari, Foscolo, Istituto, Media, Settefontane, Bosco. Indirizzo Piccolo. 71048 I

LOCALE adatto appalto tabacchi, centralissimo, affittasi. Rivolgersi entro mattina: Boz, Corso Cavour 13, liquoreria. 80367 I

MAGAZZINO posizione centrica, affittasi senza buona uscita. Indirizzo Piccolo. 80507 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, Roiano. Indirizzo Piccolo. 79711 I

MAGAZZINO centrale 420 m. q.; altro in corte, 200 m. q., ambidue con impalcatura, luce elettrica, affittansi. Scrivere: Casella 43, Tergesteo. 80307 I

MAGAZZINO vasto, splendido, Riva Grumula, affittasi. Rivolgersi: Mazzini 15. 71168 I

MEZZO portone, per uso negozio, Corso Garibaldi, affittasi. Scrivere sub «Offerta seria 71» al Piccolo. 80469 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 camere, camerino, cucina, affittasi. Piazza Cavana 3, portinaia. 79747 I

QUARTIERE due stanze, cucina, acqua, gas, interamente ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70810 I

QUARTIERE due camere, vuoto o ammobiliato, affittasi. Barcola 81, Cergol. 80329 I

QUARTIERE ammobiliato, di camera, salottino e cucina, più camerino vuoto, disponibile a S. Luigi. Indirizzo al Piccolo. 70936 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, veranda, confort, via Tiziano, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 71184 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, bagno, dispensa, camerino, acqua, gas, giardino, tutto ammobiliato, affittasi causa partenza. Visitare dalle 1-3. Indirizzo Piccolo. 14112 I

QUARTIERE spazioso, cinque stanze, tre camerini, cucina, pressi Giardino pubblico, scambio con uno di tre, quattro stanze in centro. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 80437 I

SCAMBIASI appartamento piccolo, vuoto, a Monfalcone con eguale a Trieste. Offerte al Piccolo sub «Monfalcone». 79801 I

UFFICIO arredato, spazioso, affittasi prontamente. Chiozza 11, I. 80327 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO ammobiliato, 3-5 stanze, cercasi in subaffitto. Daniele, Banco Sicilia. 80515 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, due camere e cucina, acqua e gas, possibilmente luce elettrica, paraggi Meridionale, cercasi presso persona sola o piccola famiglia. Offerte con prezzo d'affitto sub «Due persone distintissime» al Piccolo. 14106 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, confort moderno, cercasi. Offerte «Compenso Carlo 35» Piccolo. 80371 L

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere matrimoniali, cameretta, cucina, confort, cercasi prontamente in affitto. Offerte «Gisella» Piccolo. 71142 L

APPARTAMENTO 2 o 3 locali, vuoto oppure ammobiliato, confort moderno, nel centro oppure passaggio tram, cercasi. Offerte sub «Premura» Piccolo. 70986 L

APPARTAMENTO tre, quattro camere, cucina, cerca geometra. Offerte «Geometra» Piccolo. 80325 L

MANCIA a mediatore procurami quartiere vuoto di due o più camere, cucina, qualunque posizione. Offerte «Qualunque» Piccolo. 71000 L

OFFRO 1000 lire a mediatore che mi procura un quartiere. Indirizzo al Piccolo. 70928 L

PRELEVEREBBESI, verso compenso, magazzino, pianoterra, Punto franco vecchio, eventualmente scambierebbesi con cantina magazzino? e magazzino 18 primo piano. Dirigere offerte: Casella postale 431. 71006 L

QUARTIERE 4 stanze, con luce ed acqua, vicinanze Stazione centrale, oppure piccolo stabile, uso proprio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71026 L

QUARTIERE 3-4 stanze, ammobiliato o vuoto, cercasi. Offerte «Appartamento» al Piccolo. 80317 L

QUARTIERE vuoto, eventualmente poco mobilio, cerca professore. Offerte «Quattromila» Piccolo. 71182 L

QUARTIERE 2 o 3 camere, cucina, vuoto, acqua, gas, cerca subito pensionato, famiglia piccola, con impiego fisso; esclusi mediatori. Offerte «Pensionato» Piccolo. 70842 L

QUARTIERINO ammobiliato in campagna, cercasi per fine settembre. Offerte «Campagna» al Piccolo. 80039 L

2000 lire ed un quartiere due stanze, comfort, mediatore procurami quartiere centro, 4 stanze, I piano. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 71034 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A. CAMERA letto faggio potto 1250; altra rovere 1350; altra frassino, lucidissima, 1650; Turk, via Rossini 20. Causa trasloco, grandi ribassi. Ancora pochi giorni. 23007 M

A CAUSA trasloco vendo stanza pranzo, cucina, grandioso specchio, prezzo irrisorio. Solitario 2-II. 71172 M

AL MAGAZZINO via Geppa 17 si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 80537 M

A PREZZI straordinariamente ridotti vendonsi camere matrimoniali, da pranzo, studi con guarnitura, provenienza viennese; nonchè mobili tappezzati. Deposito: Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 80509 M

APPARATO nuovo, originale Goerz Tenax 4 1/2 per 6, obiettivo Dogmar 4.5, cassetta filmpack, 6 chassis alpacca, custodia pelle, vendesi occasione lire 800. D'Annunzio 4, Arsa. 80521 M

ARMADI moderni per cucina vendonsi prezzo basso. Molino vapore 13. 71094 M

ARMADIO legno dolce 60, credenza antica per camera pranzo 700, lavamano con ribalta 40, specchio veneziano intagliato 350, valigia cuoio con «necessaire» 100, grande vaso alabastro 100, scrittoio grande 300, tappeto persiano 6X3.90 6000, quadri, grandi tavoli, mobilio cucina, lampadario saliscendi petrolio, orologio muro, divanetto vimini, mangano, copertore letto, vendonsi causa partenza, 17-18. Indirizzo Piccolo. 80483 M

ASTROLOGO, calendario pel 1923, contiene fra tante altre cose utili e dilettevoli, anche la spiegazione di tutti i sogni possibili, l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei sette pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna, durante i 30 giorni del suo moto circolare, sopra gli ammalati; la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna a conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e nelle librerie-cartolerie. 5 lire 123123 M

BAGNI occasione vende Rocco, officina installazioni, via Roma 23, telef. 15-23. 1557 M

BANCO con marmo, per spaccio vini o buffet, vendesi. Ginnastica 12-II. 80397 M

BICICLETTA da passeggio vendo. Via Ponte 6, I, scala II. 71176 M

BICICLETTA mezza corsa vendo occasione 275. Crosada 12, osteria. 71152 M

BICICLETTA nuova di marca, comperata 750, vendo occasione 475. Piazza Barbacan 4, osteria. 71150 M

BICICLETTA Cleveland passeggio, vendesi causa militare. Giuliani 14-I. 80487 M

BICICLETTA buonissimo stato lire 280, altra donna lire 300. Industria 2-I. 14202 M

BICICLETTA Stiria 190, altra mozzo libero 250, una mezza corsa vendo. Pallini 1-I. 70960 M

BILANCIA decimale da kg. 750 vendesi. Via Genova 17, latteria. 71188 M

BINOCCOLO prismatico militare 6X vendesi. Indirizzo al Piccolo. 71052 M

BOTTI castagnone, fusti rovere, tinazzi, damigiane, vendonsi occasione. Battisti 23. 71096 M

BOESENDORFER ottimo vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 80545 M

CAGNA razza lupo, 10 mesi, intelligente, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 80525 M

CAMERA vendesi. Via Molino a vento n. 42, P. E. 70968 M

CAMERA completa, nuova, matrimoniale, vendesi causa partenza, prezzo mitissimo. Muggia n. 237. 80297 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, frassino, vendesi, metà prezzo reale, vendesi. Corso Garibaldi N. 29, porta 6. 390 M

CAMERA anteguerra, matrimoniale, opaca, con lavamano marmi finissimi; altra quercia massiccia, psiche; camera pranzo, cristalli, sedie pelle; bella cucina, vendonsi causa partenza. Gatteri 44, porta 7. 71082 M

CAMERA completa una persona, lussuosa, laccata bianco, vendesi. Luciani 3, angolo via Ferriera. 80477 M

CAMERA laccata in bianco, elegantissima, per signorina, prezzo occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 80531 M

CAMERA matrimoniale verniciata rovere, solidissima, lire 1160; armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 81136 M

CAMERA matrimoniale frassino, lussuosa, grande psiche, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 71190 M

CAMERE matrimoniali per una persona, faggio, mogano, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 80349 M

CANE lupo raro esemplare, occasione vendesi. Molino vapore 6, porta 17. 71124 M

CANI lupi giovani, razza pura, premiata, molto belli, vendonsi. Marko, Opicina 420. 80235 M

CASAMIA della Venezia Giulia, pel 1923, contiene: tariffe postali, telegrafiche e dei bolli; le date delle fiere e mercati; la recentissima guida per le vie di Trieste, con tutte le vecchie e nuove denominazioni; poi, novelle, aneddoti e molte altre cose utili e dilettevoli. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e in tutte le librerie-cartolerie; due lire. 123123 M

CASSEFORTI viennesi, forte partita, vendesi; volendo anche singole. Prezzi irrisori!! Emporio grammofoni. Zanetti, via Cavana. 14113 M

CAUSA partenza vendonsi mobili camera letto, pranzo, cucina. Scrivere indirizzo Piccolo 70934 M

COPERTORE 2 posti, battista bianca, «pint-lacé», vendesi. Via Mazzini 37-III, p. destra. 71002 M

CREDENZA camera pranzo, lussuosa, occasione vendesi. Solitario 2, porta 9. 80481 M

CREDENZA, cristalli, marmi e specchi, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 14109 M

CUCINA lussuosa vendesi con garanzia, prezzo convenirsi. Manzoni 20, falegname. 71122 M

CUCINA moderna, laccata, con marmi, vendesi occasione. Guardia 11, falegname. 71126 M

DECIMALE, portata 750 kg., vendesi. Rivolgersi deposito mercerie, via S. Lazzaro 10. 80417 M

DIVANO-letto vendesi. Via S. Sergio 2-II. 71110 M

FUCILE da caccia, calibro 16, marca belga, 5 chiusure, vendesi. Via Giulia 76, porta 14. 70954 M

LAMPADE a gas vendonsi. Via Carpaccio 10, II. 70972 M

LENTI 2 Busch, 20 ingrandimenti; Gillet con affilatrice, lame, in astuccio, vendonsi. Tiziano 8, III 80471 M

LETTI nuovi, suste, materassi in crine, lana e lanetta, sgabelli, lavamani, chiffonnier, altri mobili singoli, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 70472 M

LETTI, suste, materassi, letto piazza mezza, 140; cucina moderna, tutto nuovo, causa partenza vendo. Massimo d'Azeglio 5-I. 71050 M

LETTINO laccato in bianco vendesi. Foscolo 18, III, porta 12. 71046 M

LETTINO completo bellissimo, vendesi. Via Lloyd 8 b, III, Galabig. 80367 M

LETTO pieghevole, con susta, vendesi. Offerte casella postale 234. 7112 M

LETTO 2 persone, sgabello, susta, materasso nuovo, vendo. Via Antonio Caccia 5-I p., porta 23. 71092 M

MACCHINA Singer vendesi giornata lire 230. Pozzo mare 2-I, destra. 80155 M

MACCHINA Singer vendesi causa bisogno, lire 240. Pozzo mare 2-I, destra. 71166 M

MACCHINA cucire Singer vendesi con garanzia. Rozzol Settefontane 190-I. Renner. 80435 M

MACCHINA Singer 160, carretto 2 ruote 160, 2 tabelle 50, vendo. Via Udine 51-III, destra. 80389 M

MACCHINA fotografica 13X18, con accessori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 80319 M

MACCHINA da cucire «Singer», ottimo stato, vendesi, lire 150. Via S. Lorenzo 20. Latteria. 420 M

MACCHINE cucire «Singer», originali, perfezionatissime, scorrevoli, silenziose, garanzia anni cinque, istruzione gratuita, vendonsi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. Della Vedova. 600 M

MANTELLO signora, usato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 80315 M

OCCASIONISSIMA: letti matrimoniali, macchine cucire americana, altri mobili, tutto buono stato, vendonsi. Ventisettembre 52-IV. 71090 M

OCCASIONE: vendo bilancia decimale, portata 10 quintali e pompa a statuffo per travasare vini, con relativi tubi di gomma. Da visitare magazzino via Carlo Ghega 15. 70670 M

ORCHESTRIONE automatico moderno vendesi occasione. Rivolgersi via Cologna 21, trattoria. 123140 M

OTTOMANA automatica, con 2 reti metalliche, 2 materassi, vendo. Occasione. Pondares 7. 71120 M

PIANINO, pianoforte, vendo, facilitazioni pagamento. Sanità 16-I, sinistra. 58936 M

PIANINO tedesco concerto, ottimo, sonoro, grande, vendo occasione. Acquedotto 23, porta 70836 M

PIANINO, pianoforti viennesi, grande assortimento, vendo. Deposito: Olivo, Udine 18. 77191 M

PIANINO nero, incrociate, metallica, avorio, vendo lire 3900, grande occasione. Via Sanità 16-I. 71012 M

PIANINO Mignon nero, nuovissimo, «Rudolf Stelzhammer», incrociate, metallica, moderatore, avorio, vendo occasione. Via Sanità 16-I. 71012 M

POMPA grande nuova, 2 volanti per vino acqua, vendo vera occasione. Salita Montanelli 3. 14111 M

PSICHE solo finissimo, armadione 2 porte laccato, vendo. Tomaso Luciani 3, già Alighieri. 80479 M

SALOTTINO completa in seta, vendo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 80533 M

SALOTTO di bambù, lavorazione finissima, vero cinese, vendo causa poco spazio. Indirizzo Piccolo. 70984 M

SCALE doppie, forti, nuove, vendo. Via Udine 29, portiere. 80473 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendo prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 71190 M

STANZA pranzo lussuosa, coltrinaggi, ecc., vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 80343 M

STANZA letto lussuosa, legno mogano intarsiato, vendo. Androna S. Eufemia 5, falegname. 71114 M

STANZA pranzo bellissima, vendo rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 80475 M

STANZE matrimoniali acero e frassino, altre mogano, tutto modernissimo, grande psiche, vendo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 71190 M

VENDONSI: 2 armadi, 1 macchina Singer, 1 orologio regolatore, 1 grammofono, 1 macchina fotografica. Udine 30-I, dalle 11-12, Novich. 80429 M

VESTITI seta, tailleur, ultime novità, nuovissimi, vendonsi occasionissima. Toro 8-II. 70874 M

Dopo breve malattia, rendeva la sua bell'anima a Dio, a Venezia, addì 29 agosto 1922

Nicolò Rocco

d'anni 35

dispensiere del Lloyd Triestino

assistito dalla moglie che, straziata da tale sciagura, ne dà annuncio ai parenti, amici e conoscenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali come pure coll'invio di fiori o in altro vario modo, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria della sua amatissima

Antonia Semich

Trieste, 1.o settembre 1922.

Famiglia SEMICH

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compro mobili camere complete, nonchè singoli pezzi, macchine da cucire, grammofoni, casseforti, vestiti stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, magazzino. 14109 N

MACCHINA scrivere buona, usata, cerco. Indicare prezzo. Offerte «Macchina» Piccolo. 80451 N

MACCHINA da scrivere in buono stato, acquistasi. Offerte: Tipografia Pecchiari, Capodistria. 1742 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 71012 N

SCRIVANIA usata ottimo stato, da salotto uomo, compero. Offerte «Usata» Piccolo. 70946 N

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate di lire 15 mensili vende primaria ditta rateale scarpe di donna in assortimento. Scrivere al Piccolo sub «Comodità». 78945 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre Sciroppo Pettorale della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 1 boccetta per adulti lire 8, per bambini lire 6. 324 U

E' un fatto ormai conosciuto che gli ipofosfiti portano un grande benessere, che guariscono dai molesti disturbi della neurastenia, debolezza di mente, esaurimento nervoso, debolezza generale. Date al vostro organismo il fosforo che vi manca e starete bene. Il miglior modo per ricostituire il vostro organismo è dato da una cura di «Sirofosfin», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

GIOVANE ufficiale R. Esercito, contrarrebbe matrimonio signorina distinta con dote, possibilmente figlia industriale. Trattasi genitori. Scrivere «Serio» al Piccolo. 70998 U

«JODOPARILLINA». Indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in special modo per prevenire la ricomparsa di una sifilide di antica data. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

MICIDIALISSIMO prodotto Astorpop, sterminatore insetti. Provatelo! Vendesi lire 4, drogherie. 71003 U

ROSSO M. Ritiri indirizzo attuale suo nome cognome. Risponda. Salutissimi. Bianco F. 80419 U

SIGNORE anziano, distinto, benestante, proprietario industria, cerca socio con piccolo capitale assicurato, o signora, vedova, sana, sola, pari condizioni, eventualmente scopo matrimonio. Scrivere sub «Venerdì» al Piccolo. 80361 U

TIMONERIA motoscafo completa, tutta bronzo, a ruota, rubatami Pirano, lire 200 chi potrà indicare autore o riporta oggetto via Pietà 2, porta 11, eventualmente squero Dapretto, Pirano. 123123 U

TREVISO. Preleva la lettera posta centrale. Mary. 14107 U

UN ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina), il rimedio che ha dato i più lusinghieri successi, si chiama «Pertossina Godina» e viene preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

VENTICINQUENNE bancario colto, desidera conoscere distinta signorina con dote, pari condizioni, scopo matrimonio. Trattasi anche parentii. Offerte «Originale» al Piccolo. 80303 U

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.